ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20.— Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1, Telefono 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Giovedì 5 Agosto 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2076

I risultati della battaglia del grano esposti al Consiglio dei ministri

Il raccolto 1926: circa 56 milioni di quintali - L'incremento della produzione agricola e industriale

L'adunanza ministeriale

e i provvedimenti deliberati

ROMA, 4

Il Consiglio dei ministri si è nuovamente riunito oggi sotto la presidenza del Capo del Governo a palazzo Viminale, alle ore 10. Erano presenti tutti i ministri; segretario l'on. Suardo.

Su proposta del ministro delle Colonie, il Consiglio approva una serie di provvedimenti riguardanti l'amministrazione coloniale. Su proposta di quello della Giustizia il Consiglio approva, tra l'altro, uno schema di provvedimento sui patrocinatori legali e il regolamento per l'attuazione della legge 25 marzo 1926, sull'ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore.

La linea aerea Venezia - Vienna
Una scuola d'ingegneria aeronautica a Roma

Su proposta del Capo del Governo, ministro per la Guerra, il Consiglio approva, tra l'altro, uno schema di provvedimento contenente aggiunte e varianti alle leggi sullo stato e sull'avanzamento degli ufficiali del r. Esercito, ed uno schema di decreto che apporta modificazioni alle disposizioni in vigore per concessione di indennità ai militari nei viaggi e servizi isolati e per servizi resi nel luogo di residenza o nell'ambito di piccole distanze.

Su proposta del Capo del Governo, ministro per la Marina, il Consiglio approva uno schema di decreto circa la riduzione dei contributi degli enti locali per il mantenimento dei regi istituti nautici di Lussinpiccolo e di Fiume, ed uno schema di decreto che apporta alcune modificazioni all'ordinamento degli istituti nautici.

Su proposta del Capo del Governo, ministro dell'Aeronautica, il Consiglio dei ministri delibera, fra l'altro, uno schema di provvedimento che approva la convenzione tra il Ministero dell'Aeronautica e la società anonima Transadriatica per l'impianto e l'esercizio di una linea commerciale tra Venezia e Vienna. Questa linea, che ha per ora carattere provvisorio e sperimentale, è complemento necessario della già istituita e funzionante linea Torino-Pavia-Venezia-Trieste, che ha così un collegamento con alcune delle principali città dell'Europa nord-orientale.

Sempre su proposta del Capo del Governo, ministro dell'Aeronautica, il Consiglio ha approvato un decreto relativo alla modifica degli articoli 11 e 42 del regolamento sulle indennità aeronautiche. Con questo provvedimento si corrisponde l'indennità di volo agli allievi piloti dall'inizio del corso per il conseguimento del brevetto di piloti di aeroplano o di idrovolante, e ciò in vista che il rischio di volo si verifica in maggiore misura nel periodo delle prime istruzioni. Sono altresì approvate modificazioni all'articolo 42 del regolamento predetto, in quanto riguarda le indennità agli ufficiali destinati a frequentare corsi di istruzione, colmando alcune lacune dell'articolo stesso e meglio perequando l'indennità di cui trattasi.

Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'Istruzione, di concerto col Capo del Governo, ministro dell'Aeronautica e col ministro delle Finanze, ha approvato uno schema di decreto concernente l'istituzione di una scuola di ingegneria aeronautica presso la regia Scuola degli ingegneri di Roma. Essa avrà il fine di promuovere il progresso della scienza e dell'arte areonautica e di fornire ai giovani la preparazione scientifica e tecnica per la professione di ingegnere areonautico per la carriera del corpo del Genio areonautico. Provvedimento questo che ben corrisponde alle mirabili manifestazioni della coscienza areonautica della Nazione.

Nuovi istituti medi nella Venezia Giulia
3500 edifici scolastici rurali

Sempre su proposta del ministro dell'Istruzione il Consiglio ha inoltre approvato:

1) Due schemi di decreto in virtù dei quali verranno creati nuovi istituti medi di istruzione (scuole complementari e licei classici) nella Venezia Giulia e nella Venezia Tridentina in conformità del programma di sempre maggiore affermazione di italianità, che è seguito con incessante sollecitudine dal Governo nazionale.

2) Altri due schemi di decreto, coi quali in relazione agli intendimenti ed ai propositi sopra enunciati, viene fino al 1930 ridotto a tenuissima somma il contributo che la provincia del Carnaro deve corrispondere allo Stato per il mantenimento del Liceo scientifico e dell'Istituto tecnico e vengono stanziati nel bilancio dell'Istruzione fondi speciali per provvidenze a favore dell'edilizia scolastica nell'Istria.

3) Uno schema di decreto, col quale è prorogata la facoltà di mantenere in servizio per le particolari esigenze degli uffici scolastici di Trento e di Trieste personale addetto agli uffici stessi e non appartenente ai ruoli dei regi Provveditorati agli studi.

4) Uno schema di decreto col quale, a complemento delle importanti provvidenze già emanate pel più efficace ed adeguato assetto organico del personale delle biblioteche governative e pel cospicuo incremento dei fondi di bilancio destinati alle spese per funzionamento di tali istituti allo scopo di porli in grado di assolvere in modo veramente degno e proficuo i loro compiti in servizio della cultura e della tutela del nostro patrimonio bibliografico, viene istituita una commissione centrale per le biblioteche, organo che sarà composto di persone fornite di sicura competenza ed esperienza in materia e destinato a porgere all'amministrazione l'indispensabile sussidio di criteri e suggerimenti tecnici nella soluzione dei molteplici e complessi problemi concernenti il riordinamento delle biblioteche non governative, alle ricognizioni di raccolte bibliografiche e alla diffusione delle biblioteche di educazione nazionale e di cultura pel popolo, da comitati di vigilanza bibliografica, che saranno istituiti in ogni capoluogo di provincia.

5) Uno schema di decreto per effetto del quale vengono modificate le date di inizio e termine dell'anno scolastico negli istituti medi d'istruzione, provvedimento questo che senza in alcun modo pregiudicare o attenuare la serenità e l'efficacia dell'insegnamento, tende a distribuire più opportunamente i periodi di studi e di esami.

6) Uno schema di decreto che, tenuto conto dei risultati dell'esperienza e dei suggerimenti di autorevoli artisti, arreca modificazioni al vigente regolamento del pensionato artistico nazionale.

7) Infine viene approvata l'istituzione di una pagella scolastica nelle scuole elementari, e vengono egualmente approvati i provvedimenti relativi alle scuole rurali ed alla edilizia scolastica, assicurando la costruzione di oltre 3500 case della scuola nei più piccoli centri e nelle più remote frazioni.

Su proposta del ministro dei LL. PP., il Consiglio ha tra l'altro approvato uno schema di provvedimento per il coordinamento delle disposizioni per l'assicurazione contro le malattie nelle nuove provincie con quelle per l'equo trattamento al personale dei pubblici servizi di trasporto in concessione; schema di decreto col quale la direzione generale delle opere idrauliche e delle bonifiche, assume la nuova denominazione di Direzione generale delle acque delle bonifiche e degli impianti idroelettrici; schema di provvedimento che reca disposizioni varie in materia di edilizia popolare; stipulazione della convenzione della concessione della ferrovia ex militare Ora-Predazzo; schema di provvedimento circa le opere complementari da eseguire nel nuovo porto di Venezia in regione Marghera.

La relazione del ministro dell'Economia sulla produzione granaria

Il ministro per l'Economia nazionale comunica al Consiglio che il calcolo, ad oggi, della produzione 1926 del frumento, secondo i dati inviati dai commissari provinciali per la statistica agraria, ammonta a circa quintali 56 milioni. Trattasi naturalmente di un calcolo statistico provvisorio, giacchè quello definitivo si avrà in settembre, a trebbiatura ultimata nelle provincie. Tuttavia il Governo coglie l'occasione per fare noto che, questa è la prima cifra ufficiale sul raccolto, mentre quelle finora qua e là pubblicate sono cifre date da enti locali o da privati. La fiducia nell'entità del raccolto fu maggiore fino ai primi di giugno, ma la susseguente stagione, piovosa e decisamente avversa, specie nell'alta e media Italia, dette luogo a infezioni di ruggine e ad allettamenti con riduzione di prodotto notevole ad alcune zone, per quantità o qualità.

La superficie coltivata a frumento nel 1925-26 fu di ettari 4.850.000, con un aumento cioè di 125.000 ettari sulla precedente annata, aumento che per circa 2/3 riguarda il Mezzogiorno. Ciò che più conta è che si è avuto ovunque nel Regno un incremento e perfezionamento assai notevole nell'impiego dei mezzi tecnici di produzione, ed a ciò tende essenzialmente il movimento di progresso agricolo di produzione, nazionale, che va sotto il nome di battaglia del grano, movimento che ha di mira l'intensificazione della cultura e non già la sua estensione. Senza questo movimento suscitato dalla iniziativa e dall'autorità del Capo del Governo, il raccolto sarebbe stato ben minore in questa annata di avverso andamento climatico. Il movimento stesso con perseveranza continuato ovunque e perfezionato, darà al Paese col progresso dell'agricoltura, la certezza di scemare la gravosa importazione cerealicola. In rapporto alla detta superficie seminata, il prodotto unitario dal calcolo suddetto risulta di circa quintali 11.50 per ettaro, in confronto alla media generale italiana di quintali 10.50. Se si riflette che tale produzione si è verificata in annata non fortunata, e che la media del raccolto eccezionalmente abbondante nel 1925, fu di quintali 14, si deve riconoscere che malgrado le avversità della stagione, l'aumento sulla media generale è certamente dovuto alle migliori cure culturali ovunque praticate.

Per il miglioramento della bilancia commerciale — Le ricerche minerarie

Il ministro riassume poi le provvidenze in corso per lo sviluppo dell'economia nazionale ed il miglioramento della bilancia commerciale.

Nel campo agricolo, accenna tra gli altri, ai provvedimenti in corso di studio per l'incremento della produzione zootecnica e quindi della carne, del latte, delle pelli, delle lane, dei grassi animali a quelli per la pollicoltura e le uova, a quelli per la pesca, a quelli per l'olivicoltura e la produzione dell'olio e per l'incremento della produzione della seta.

Nel campo industriale, riassume l'azione in pro della produzione delle fibre di sparto e di alfa e della cellulosa da questi coloniali, l'azione per la riduzione del consumo dei legnami da costruzione e per la soluzione tecnica del problema forestale. Dà informazioni sul prossimo aumento della produzione di zinco, piombo ed alluminio dai minerali italiani e sulla maggiore utilizzazione dei metalli di ferro, dei combustibili italiani e delle miniere italiane di rame e sugli studi delle possibilità minerarie delle colonie. Informa che la Commissione per le ricerche minerarie sta individuando i punti per le perforazioni che l' A. G. I. P. dovrà eseguire nelle zone italiane ritenute con maggiore probabalità petrolifere, ed indica anche i punti geologicamente più importanti per ricerche minerarie di altra natura, con speciale riguardo ai combustibili solidi ed ai metalli preziosi.

Comunica che continuano l'azione di propaganda ed i convegni con i produttori, per l'utilizzazione dei prodotti e delle materie prime italiane, per l'organizzazione unitaria della produzione e per la specializzazione nel campo della produzione meccanica, e per ridurre alle maestranze ed agli impiegati il costo dei generi di prima necessità. Per quanto riguarda il credito, accenna all'azione che il ministro sta svolgendo, e che già ha dato risultati, per la riduzione del numero delle Casse di risparmio nelle diverse regioni italiane. Dà conto infine della organizzazione che si sta effettuando per la migliore ripartizione e la semplificazione dei servizi del Ministero dell'Economia.

Il credito agrario nelle Venezie
Stanziamenti per la piccola industria

Il Consiglio ha poi approvato i seguenti provvedimenti: 1) R. decreto che reca nuovi provvedimenti per le opere di irrigazione dell'Italia settentrionale e centrale, in forza del quale le disposizioni già emanate, a favore dell'Italia meridionale ed insulare ed intese a rendere più semplice e spedita la procedura per la costituzione dei consorzi irrigui e più congrui gli aiuti finanziari per la costruzione delle opere irrigue indi, avranno applicazioni, salvi gli opportuni adattamenti, in tutto il Regno.

2) R. decreto che estende ai territori annessi il testo unico delle leggi sui consorzi e sulle opere di irrigazione.

3) Schema di decreto concernente l'obbligatorietà delle concimaie. Con tale provvedimento, suggerito dal Comitato permanente per il grano e di iniziativa di S. E. il Capo del Governo, si mira a risolvere un problema igienico e economico di grande importanza, quale è quello di evitare l'ingente perdita di ricchezza conseguente al disperdimento dell'azoto dalle masse di concime naturali razionalmente tenute.

4) Schema di provvedimento portante disposizioni circa la produzione equina, col quale, a complemento della vigorosa azione statale, ora in pineo sviluppo per l'incremento ed il miglioramento della produzione in parola, si dettano norme per la migliore disciplina dell'industria stalloniera privata. Con lo stesso provvedimento viene istituito presso il Ministero dell'Economia Nazionale un Consiglio ippico.

5) Schema di provvedimento portante norme per il credito agrario nelle Venezie, in forza del quale tra l'altro la sezione di credito agrario dell'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie potrà disporre fino al 1939 delle anticipazioni già concesse dallo Stato per l'esercizio del credito agrario a favore degli agricoltori delle provincie invase dal nemico o danneggiate dalla guerra.

6) Schema di provvedimento recante stanziamenti di fondi per l'organizzazione tecnica, commerciale, creditizia delle piccole industrie. Con tale provvedimento si stabilisce la concessione di un contributo statale di lire due milioni annue a favore dell'ente nazionale per la piccola industria e si provvede alla costituzione di un istituto commerciale italiano per favorire l'esportazione di prodotti e il miglioramento tecnico delle piccole industrie, di uno speciale istituto di credito, entrambi con contributo statale nella formazione del capitale, rispettivamente per sei milioni e per quattro milioni e 300 mila lire.

6) Disegno di legge portante modificazioni al decreto-legge 26 maggio 1918 relativo al consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana.

8) R. decreto per l'estensione al territorio dell'ex Stato di Fiume delle leggi concernenti l'esercizio delle assicurazioni private.

9) R. decreto portante modificazioni al decreto 23 marzo 1922, N. 387, relativo alla istituzione del casellario centrale infortuni, al fine di integrare la composizione del Comitato amministratore del casellario medesimo, in vista della nuova attività che questo si propone di svolgere per la valutazione dei rischi e delle spese di assicurazione e per lo studio del problema della prevenzione degli infortuni.

10) Schema di provvedimento riguardante la fusione del Monte di pietà di Padova con la Cassa di risparmio di Padova, e si dispone, in armonia colle direttive generali del Governo nazionale in materia di credito, per costituire con l'organico coordinamento di due enti attivi un solo istituto forte e megli attrezzato.

11) Schema di provvedimento per la fusione della Cassa di risparmio di Chiavari con quella di Genova.

Disciplinamento del mercato del pesce
Il gen. Boriani comandante della Milizia forestale

12) Schema di provvedimento relativo al disciplinamento del mercato e degli spacci del pesce. Con detto provvedimento si intende di regolare il funzionamento dei mercati di produzione e di consumo e gli spacci al minuto del pesce, sia per dare soluzione ad uno dei più assillanti problemi del caro vita, sia per tutelare insieme con l'industria, l'incremento della produzione peschereccia.

13) Schema di decreto recante modifiche e aggiunte al regolamento per l'esecuzione della legge riguardante la costituzione del parco nazionale di Abruzzo.

14) Regolamento per la esecuzione del decreto legge 16 maggio 1926, N. 1066, che istituisce la Milizia nazionale forestale. Con tale regolamento si dettano le norme occorrenti per disciplinare l'organizzazione ed il funzionamento del nuovo corpo, cui il Governo nazionale ha voluto conferire un ordinamento, oltre che tecnico, prettamente militare, per la più efficace tutela del patrimonio boschile e degli interessi della silvicoltura italiana.

Su proposta del ministro delle Comunicazioni, il Consiglio ha tra l'altro approvato: 1) Schema di provvedimento contenente modificazioni all'art. 15 del decreto-legge 7 aprile 1925, N. 405, e all'annesso regolamento del personale ferroviario; 2) schema di provvedimento relativo al riordinamento del Registro italiano istituito per la visita e la classificazione delle navi; 3) schema di decreto che approva il regolamento telegrafico internazionale (revisione di Parigi); 4) schema di decreto recante modificazione ed aggiunte al regolamento sulle comunicazioni senza filo.

Infine il Consiglio dei ministri ha approvato in massima uno schema di provvedimento a favore dei pensionati dello amministrazioni dello Stato, demandandone al ministro competente la redazione definitiva.

La seduta — ultima della tornata — ha avuto fine alle ore 13.30.

Il testo del progetto del nuovo Codice di P. C. presentato al ministro Guardasigilli

ROMA, 4

Per incarico della sottocommissione per la riforma della procedura civile, il sen. D'Amelio ha presentato al ministro Guardasigilli il testo del progetto del nuovo Codice. Il progetto è preceduto da una lettera di S. E. Mortara, presidente della Sottocommissione, a S. E. il ministro Rocco, in cui è detto che le proposte si possono dividere in due parti: la prima, relativa al processo di cognizione, la seconda, al processo di esecuzione. Manca la materia dei provvedimenti speciali che per altro non attiene alle linee organiche della riforma processuale e quindi le relative disposizioni potranno senza inconvenienti essere formulate in un momento successivo.

Dopo aver accennato al lavoro della sottocommissione e alla designazione del relatore nella persona del prof. Carnelutti, che elaborò il progetto di riforma, dice che allo stesso prof. Carnelutti fu affidata la cura della redazione definitiva del testo con gli emendamenti dalla sottocommissione deliberati. La lettera dice inoltre che malgrado il naturale desiderio di compiere un'analitica revisione di tutta la materia, la sottocommissione, per l'urgenza di conchiudere la propria opera, si è limitata alla discussione dei concetti generali e all'esame alquanto meno sommario delle norme che hanno carattere fondamentale, per ogni singolo istituto.

La lettera aggiunge quindi che la sottocommissione non ha dimenticato che la revisione del progetto e le deliberazioni finali sulla riforma legislativa sono riservate al Governo e per esso al chiaro e sapiente giureconsulto che ha onorato la cattedra di Diritto processuale civile e ha illustrato questa scienza con insigni pubblicazioni. La lettera termina affermando che la sottocommissione ha considerato e considera buona fortuna che la parola decisiva sul grave problema della riforma processuale debba essere pronunciata sotto l'illuminata ispirazione di S. E. il ministro Rocco.

Una manifestazione per il comm. Stringher

da parte del Consiglio della Banca d'Italia

ROMA, 4

Nella recente seduta del Consiglio superiore della Banca d'Italia, il presidente gr. uff. Pavoncelli ha pronunciato un notevole discorso, nel quale, ricordando che il Consiglio si riuniva per la prima volta dopo la decretata unificazione dell'emissione, ha posto in rilievo i nuovi compiti e le maggiori responsabilità che alla Banca d'Italia ne derivano. «La Banca d'Italia acquista il compito di tutelatrice, distributrice e regolatrice del credito nazionale — ha detto il presidente Pavoncelli — e la banca è preparata all'aumentato lavoro e all'aumentata responsabilità.»

Il gr. uff. Pavoncelli ha infine inviato un saluto al ministro Volpi e al Governo nazionale, assicurando che la Banca d'Italia saprà compiere il suo dovere con la sicurezza di saper mantenere alta la tradizione dell'Istituto e di rendere sempre più prosperi i suoi destini. Il Consiglio ha votato per acclamazione un ordine del giorno, col quale, facendo plauso all'opera del comm. Stringher, esprime l'augurio che l'uomo eminente sia conservato a lungo al governo della Banca d'Italia.

La semplificazione dei servizi burocratici

e le limitazioni per le feste pubbliche

ROMA, 4

Il Consiglio dei ministri in questi giorni ha adottato una serie di provvedimenti della massima importanza, che rientrano nell'ampio quadro di trasformazione e di rinnovamento della vita nazionale. Tipici quelli sulla burocrazia e circa le manifestazioni pubbliche.

A proposito del primo, la *Tribuna* scrive che nel mastodontico organismo della burocrazia, molto è stato fatto, molto si sta facendo, ma non ancora siamo riusciti ad avere una burocrazia fascista.

«Non sarà possibile — scrive il giornale — di affrontare la riduzione degli organici, se non si modifica il metodo di lavoro della burocrazia che raggiunge, specialmente nei rapporti fra le amministrazioni centrali e fra gli uffici delle singole amministrazioni, assurdità ridicole. Quando si pensi che tra ufficio e ufficio si scrivono lettere che importano una minuta, una copia, una firma del capo ufficio, una segnatura a protocollo e una spedizione dell'ufficio che scrive, e quindi un'apertura di corrispondenza, un'altra segnatura a protocollo, una lettura del capo ufficio, una distribuzione all'impiegato, una minuta di risposta, una copiatura, una nuova firma di capo ufficio, una nuova segnatura a protocollo e una nuova spedizione nell'ufficio che risponde, e che tutto questo potrebbe essere ridotto alla velina di un fonogramma, bisogna dire che siamo di fronte a un fenomeno di volontà cretina».

«La burocrazia — prosegue il giornale — deve essere trasformata con la stenografia, col telefono, con la responsabilità dei singoli impiegati i quali devono portare nelle varie gerarchie i risultati raggiunti ai loro superiori. Un capo divisione che non abbia uno stenodattilografo è un'illogicità, un segretario cui si affida una pratica senza lasciargliela portare automaticamente a un risultato, è una mostruosità. Vi sono pratiche che si firmano per la richiesta di un documento, il che da un Ministero all'altro vien fatto per iscritto, con quella catena di imbecilità e di spreco infecondo di energie che abbiamo detto sopra. Con un metodo moderno di lavoro, la burocrazia può darci una minoranza dirigente che comanda ad un personale esecutivo d'ordine. Altrimenti si continua in una tradizione per la quale, ad esempio, un addetto diplomatico era regolarmente imbecillito per alcuni anni nel compito di cifrare e decifrare i telegrammi. Burocrazia fascista — conclude la *Tribuna* — deve dunque rinnovar burocrazia rinnovata non solo nelle persone ma nel metodo».

Il secondo provvedimento di notevole importanza morale concerne il disciplinamento e le limitazioni delle iniziative di beneficenza, sport, intellettualità e onoranze varie. Il provvedimento tende, come è noto, a impedire le manifestazioni che non sieno nell'orbita delle direttive del Governo nazionale, a limitare il numero delle altre a quelle veramente utili e coordinarle in modo di evitare il sciupio di energie, di risorse e di contributi e di assicurare la loro migliore riuscita.

Per la *Tribuna*, il provvedimento è opportuno soprattutto per ciò che riguarda le iniziative di beneficenza, divenute in questi ultimi tempi una vera piaga sociale e a volte il campo di azioni poco confessabili. Il giornale aggiunge che la nuova regola deve essere applicata anzitutto e soprattutto con inesorabile severità nei confronti dei fascisti; e ciò per due motivi: 1) perchè sono essi che devono dare il buon esempio; 2) perchè purtroppo fin qui si è battuta una strada del tutto diversa.

«E' nostro modesto avviso — conclude il giornale — la riduzione delle cerimonie, delle manifestazioni, dei perditempo insomma, che troppe volte servono soltanto come titolo per qualche onorificenza cavalleresca o come alimento a ridicole vanità, dovrebbe essere almeno del 90 per cento. Ora c'è la legge. Occorre sia applicata senza eccezione di sorta».

La Camera inglese prende le vacanze

lasciando insoluta la vertenza mineraria

LONDRA, 4

La Camera dei Comuni ha preso oggi le vacanze. La tornata che si chiude è stata laboriosissima. Al principio di maggio era scoppiato quello sciopero che da allora ad oggi si trascina senza che si sia trovata una via di soluzione: lo sciopero carbonifero.

La seduta odierna riveste una speciale importanza per gli studiosi delle vicende parlamentari dei diversi paesi. Chamberlain, infatti, ha chiaramente detto che il Parlamento poteva con la massima tranquillità prendere le vacanze progettate fino a novembre, anche se sulla nazione grava lo sciopero carbonifero. Tali dichiarazioni sono state provocate da una proposta del deputato socialista Batsy, il quale propose che appunto a cagione dello sciopero il Parlamento si aggiornasse soltanto fino al 17 agosto. Chamberlain, nella sua risposta, fu alquanto mordace e severo. Egli disse che il Parlamento si era occupato in sedici sedute dello sciopero carbonifero senza alcun risultato. L'unica via di soluzione della situazione doveva venire ricercata e ritrovata da quelle stesse persone che dall'una o dall'altra parte sono interessate nella contesa.

Le parole del ministro hanno sollevato rumori sui banchi dei socialisti. Il deputato Benn affermò che le argomentazioni di Chamberlain erano dirette contro il Parlamento e ricordando le parole «portate via il babau», il deputato soggiunse che il «Premier» inglese aveva già dato l'esempio di questo grande disinteresse per il Parlamento andandosene ad Aix-Les-Bains a trascorrervi le ferie. Conclude dicendo se non è logico invece pensare che il Parlamento possa avere una grande efficacia nella soluzione dello sciopero e della crisi economica.

Ma le argomentazioni degli oppositori non hanno avuto alcun effetto. Si venne ai voti e la proposta dell'opposizione è respinta con voti 173 contro 49.

Rispondendo ad una interrogazione sulla situazione del debito francese e di quello italiano verso l'Inghilterra, il ministro delle Finanze affermò che il debito dell'Italia si aggirava sui 570 milioni di sterline, ma che al presente la somma da ricavarsi, basata sul pagamento del 5 per cento, è diventata di 176 milioni. Il debito netto della Francia era di 600 milioni di sterline, ma al presente il debito francese, basato sul pagamento annuale del 5 per cento, è ridotto ad un debito di 227 milioni di sterline.

Rottura delle trattative commerciali

fra Ungheria e Cecoslovacchia

BUDAPEST, 4

La rottura delle trattative per la conclusione di un trattato di commercio ungaro-cecoslovacco hanno prodotto profonda delusione a Budapest. I giornali ritengono inevitabile una guerra doganale a fondo fra Ungheria e Cecoslovacchia.

Inquietudine francese per la situazione nei Balcani

e per i successi della diplomazia italiana

Un allarme del "Temps,,

La tensione fra Belgrado, Bucarest e Sofia

PARIGI, 8

Nel suo articolo di fondo, il *Temps* esprime questa sera una viva inquietudine per gli avvenimenti che si svolgono nei Balcani, ed accenna in proposito all'attività che la diplomazia italiana svolgerebbe da qualche tempo in quella zona, prendendo lo spunto dalle dichiarazioni fatte ieri alla Camera dei Comuni dal sottosegretario di Stato al Foreing Office, Lockerlantson, che interrogato sull'incidente alla frontiera bulgaro-jugoslava, prospettò la possibilità che a una nuova incursione di bande macedoni la Jugoslavia rispondesse ordinando alle proprie truppe di inseguire i macedoni sul territorio della Bulgaria.

Il giornale esamina le condizioni generali della politica balcanica abbastanza preoccupanti non solo nei rispetti dei due paesi già nominati, ma anche delle relazioni non meno tese che corrono tra la stessa Bulgaria e la Romenia. A Bucarest e a Belgrado si è stupiti della scarsa premura con cui il Governo bulgaro risponde alle note che gli vengono inviate circa le incursioni delle bande e si penserebbe perciò a una azione più energica, sia per mezzo di misure militari alla frontiera, sia ricorrendo alla Società delle Nazioni per esercitare su Sofia una efficace pressione diplomatica. Il Governo di Belgrado per conto suo ha già stabilito di richiamare ufficialmente l'attenzione del consenso ginevrino sul recente incidente di Ueskueb, dove si svolse un combattimento vero e proprio tra le forze serbe ed i comitagi invasori.

Il *Temps* osserva che la nuova situazione contrasta profondamente coll'atmosfera di fiducia che non molto tempo addietro regnava nei Balcani grazie agli onesti sforzi effettuati dai Governi che si sono succeduti negli ultimi anni a Sofia, per eseguire fedelmente le condizioni di pace imposte al paese in seguito alla sua disfatta. Quali sono gli influssi e le circostanze che hanno determinato questo mutamento? Dopo aver rilevato come alla nuova tensione fra Serbia e Bulgaria corrisponda un vasto riavvicinamento greco-jugoslavo, che farebbe prevedere un'amichevole soluzione della vertenza che divide queste due nazioni a proposito di Salonicco, il *Temps* prosegue:

«Non si può d'altronde trascurare il fatto che la diplomazia italiana si mostra particolarmente, da qualche tempo, attiva nel vicino oriente europeo. Dopo le sue trattative con la Jugoslavia, l'Italia è riuscita, non ostante il ricordo dell'incidente di Corfù, ad accordarsi con la Grecia, ed è noto che essa ha offerto i suoi buoni uffici alla Rumenia, in vista di facilitare un accomodamento soddisfacente fra Bucarest e Mosca sulla questione della Bessarabia, la cui soluzione già acquisita per l'Europa in senso favorevole alla Rumenia, non viene accettata dall'Unione dei Sovieti. Si parla in questo momento di una possibile unione di Re Boris di Bulgaria con una Principessa italiana, e infine l'attività della politica italiana in Albania desta qualche diffidenza a Belgrado.»

«Si scorge in ciò — conclude il *Temps* — una serie di sintomi che non possono essere trascurati e che possono spiegare in certa misura i nuovi aspetti della situazione generale nei Balcani. Una tensione fra Bulgaria e Jugoslavia da un lato, e fra Bulgaria e Rumenia dall'altro in conseguenza della azione dei comitagi macedoni, sarebbe quindi tanto più pericolosa nelle circostanze attuali per il mantenimento della pace. Bisogna sperare che la Società delle Nazioni, se verrà ufficialmente investita di questi incidenti e chiamata a pronunciarsi, riuscirà ad eliminare ogni complicazioe nei Balcani.»

Nessun passo jugoslavo a Sofia

per l'incidente di Krivapalanka

SOFIA, 4

La Legazione jugoslava ed il Ministero degli Esteri bulgaro smentiscono le notizie apparse in giornali esteri intorno ad un passo del rappresentante jugoslavo presso il Governo di Sofia. In questi circoli si ritiene improbabile un passo diretto presso il Governo di Sofia. Si crede piuttosto in un ricorso alle grandi potenze o alla Lega delle Nazioni.

Un comunicato ufficiale afferma che i posti di confine presso Krivapalanka hanno bensì udito degli spari di fucileria, ma che informatisi, ebbero per risposta che si trattava di esercizi di tiro delle truppe jugoslave. Quando più tardi si seppe che si era svolto un combattimento con bande armate macedoni, i posti ricevettero l'ordine di sorvegliare attentamente il confine e di impedire il passaggio delle bande armate. Il comunicato infine dichiara che al confine non furono viste bande di sorta.

Nell'odierno Consiglio dei ministri, il ministro delle Finanze, Moloff, di ritorno da Roma, ha fatto una esposizione sullo stato delle trattative per il prestito estero. Fu deciso di inviare il ministro Moloff a Londra ed a Parigi per continuare i negoziati. Un comunicato dice che tale decisione del Consiglio dei ministri è la migliore riprova che le notizie diramate all'estero circa lo stato sfavorevole delle trattative per il prestito, non corrispondono a verità.

Le disposizioni della legge messicana

contro le congregazioni religiose

ROMA, 4

L'*Osservatore Romano* pubblica il testo originale della legge messicana contro le congregazioni religiose e l'esercizio del culto e fa precedere tale pubblicazione da queste parole: «E' stato detto che l'attuale lotta nel Messico è la lotta fra la luce e le tenebre. Il lettore potrà da sè stesso giudicare da qual parte sono le tenebre e da quale la luce».

La legge si compone di 23 articoli. Essa incomincia con lo stabilire che per poter esercitare nel territorio della Repubblica messicana il ministero di qualsiasi culto è necessario essere cittadino messicano di nascita. Gli infrattori saranno puniti con multa o con carcere fino a 15 giorni e potranno essere espulsi dal territorio della Repubblica. Agli effetti penali si stima che una persona esercita ministero di un culto quando effettua atti religiosi, amministra sacramenti, pronuncia pubblicamente prediche dottrinali o fa propaganda religiosa. Nessuna corporazione religiosa, nè ministro di qualsiasi culto potrà stabilire o dirigere scuole primarie. Si proibisce la fondazione di ordini monastici di qualunque denominazione e qualsiasi lo scopo di essi. Quelli che esistono saranno sciolti previa identificazione delle persone che li compongono.

Le pubblicazioni periodiche religiose o semplicemente con marcata tendenza in favore di determinate confessioni religiose, sia per il loro programma che per il loro titolo, non potranno comunicare fatti politici nazionali nè pubblicare notizia su atti dell'autorità dello Stato o di privati che si riferiscono direttamente al funzionamento delle istituzioni pubbliche. Le scuole private, nelle quali è proibito ogni insegnamento religioso, saranno sottoposte a sorveglianza speciale. Fuori della chiesa i ministri del culto non potranno usare abiti speciali o distintivi che li distinguano come non ne potranno usare altre persone di qualsiasi sesso. La legge concede azione pubblica per denunciare eventuali trasgressori. Le congregazioni religiose, qualunque sia il loro credo, non potranno possedere o amministrare beni immobili nè capitali investiti su di essi, quali attualmente esistenti sono incamerati dallo Stato.

Grave crisi finanziaria

provocata dal ritiro dei depositi dalle banche

PARIGI, 4

Un telegramma dell'*United Press* da Città di Messico dice che in seguito alla lotta religiosa, fino ad oggi sono stati ritirati dalle banche 17.000.000 di pesos di depositi. I banchieri fanno pressioni sul Presidente Calles per indurlo a cercare un componimento del conflitto, altrimenti se il ritiro dei depositi dovesse continuare intensamente, si andrebbe incontro ad una difficile situazione finanziaria. I banchieri offrirono anche la loro mediazione. In generale si nutre la speranza che si possa giungere presto a un compromesso, che metta fine al conflitto. Si afferma che il vescovo Diaz abbia avuto un colloquio coll'avvocato generale Ortega per trattare la possibilità di un accordo. L'alto prelato avrebbe fatto tre proposte: rinvio dell'entrata in vigore della legge sulla chiesa; plebiscito popolare; effettuazione di un cambiamento della costituzione.

I comunisti ungheresi condannati

a pene varianti da 8 anni a 10 mesi

BUDAPEST, 4

Nel processo dei comunisti è stata pronunciata oggi la sentenza. Per tentativo di sovvertimento dell'ordine sociale, sono stati condannati, l'accusato principale Rakoszi a 8 anni, Zoltan Weinberger a 8 anni, Oery a 4 anni, Ignazio Goegoes a 3 anni e mezzo, Caterina Haman a 2 anni e 4 mesi, Stefano Vagi a 1 anno di reclusione. Gli altri imputati a pene varie da 2 anni a 10 mesi. Gli accusati, terminata la lettura della sentenza, gridarono: «Evviva l'Internazionale comunista!»

Colloquio finanziario americano - tedesco

Un'azione a difesa del franco?

BERLINO, 4

Secondo dispacci giunti ai giornali berlinesi della sera, oggi si sarebbero incontrati in una stazione climatica del Mare del Nord il presidente della «Federal Reserve Bank» degli Stati Uniti, Strong, ed il presidente della «Reichsbank», Schacht. Da tempo si era annunziato questo colloquio e lo si era messo in relazione con l'eventuale partecipazione della Germania ad un'azione bancaria internazionale per stabilizzare il franco francese.

Il presidente della Banca federale americana si trova da varie settimane in Europa e si è già incontrato con alcuni banchieri europei, tra cui il governatore della Banca d'Inghilterra, Montagu, ed il nuovo governatore della Banca di Francia. Egli ha espresso infine il desiderio di avere un abboccamento anche con Schacht, non per discutere un'azione di appoggio del franco — dicono i giornali ufficiosi berlinesi — ma alcune questioni tecniche bancarie.

Non manca qualche foglio di destra a dire che la «Reichsbank» non potrebbe permettersi il lusso di partecipare ad un'azione di difesa del franco. Ma invece è molto probabile che l'orientamento degli ambienti responsabili tedeschi sia precisamente l'opposto. In Germania si desidera vivamente il riavvicinamento economico e finanziario della Francia e da più parti si è invitato il Governo ad offrire alla Francia un prestito sulle riparazioni, per avere l'occasione di risolvere in modo definitivo il problema del risarcimento dei danni di guerra.

Ludendorff in disgrazia alla corte bavarese

Il generale ha contrabbandato all'estero i suoi capitali

BERLINO, 4

Il generale Ludendorff non ha da qualche tempo fortuna. Sono pochi giorni che il *Berliner Tageblatt* rivelò come egli, assertore dei doveri dei cittadini tedeschi, portò all'estero il suo patrimonio, contravvenendo al divieto di esportazione della valuta. Ora il popolare condottiero tedesco è vivacemente attaccato dalla *Bayerische Umschau*, uno degli organi delle associazioni patriottiche. La rivista esprime con aspre parole la delusione di tutti i «fedeli e migliori tedeschi» per le speranze riposte nell'uomo che avrebbe dovuto portare la Germania alla riscossa, e dice di aver taciuto finora di lui per vergogna. La rivista pubblica molte dichiarazioni di Ludendorff ostili al principe ereditario bavarese Ruprecht e anzitutto una osservazione ironica del generale, il quale ebbe a dire recentemente che mai Ruprecht sarebbe diventato re di Baviera e tanto meno imperatore di Germania.

La rivista soggiunge: «Ma negli ambienti monarchici bavaresi si sa benissimo che fu precisamente Ludendorff, in un giorno non lontano, a proporre al principe Ruprecht di lanciare la sua candidatura al trono imperiale al posto degli «inabili» Hohenzollern, e fu il principe Ruprecht che rifiutò la proposta, ricordando al generale prussiano i suoi doveri verso la casa Hohenzollern. Ludendorff è diventato uno sgradito straniero che bisogna ricacciare oltre i confini. Ludendorff è fuggito all'estero allo scoppiare della rivoluzione, mentre Hindenburg non si mosse affatto. Egli è oggi una tragica figura che distrugge con le sue mani la sua gloria. Egli rappresenta un continuo minaccioso pericolo per la pace interna».

I funerali delle tre vittime

dell'incidente aviatorio di Borgotaro

PARMA, 4

Oggi alle ore 16, hanno avuto luogo in Borgotaro in forma solenne, i funerali del pilota Ascanio Bachetti, del pubblicista Gino Bastogi e dell'operatore cinematografico Segni, tragicamente periti nell'incidente aviatorio avvenuto domenica scorsa nei pressi di Borgotaro. Alle esequie sono intervenuti il prefetto di Parma, in rappresentanza anche del Ministero dell'Aeronautica ed alcuni reparti dell'Aeronautica e delle forze armate dello Stato. (*Stefani*).

Una solenne cerimonia a Ciampino in onore del gen. Nobile

La lapide in memoria della gloriosa impresa polare

ROMA, 4

Oggi, nell'Aeroporto di Ciampino ha avuto luogo l'inaugurazione di una lapide a ricordo della gloriosa transvolata polare e la consegna al gen. Nobile della croce dell'Ordine Militare di Savoia.

Fin dalle 17 una folla di autorità e di invitati si è riversata nell'Aeroporto.

Gli intervenuti

Tra gli intervenuti erano il presidente della Camera S. E. Casertano, il vice-presidente del Senato sen. Zuppelli, il ministro delle Colonie S. E. Di Scalea, i sottosegretari di Stato Celesia, Cantalupo, Teruzzi e Balbo, mons. Cossio Alcino, vescovo di Loreto, il sen. Peano, il sen. Cremonesi, governatore di Roma, il prefetto conte d'Ancora, il comm. Foschi. Tra le autorità militari si notavano il maresciallo Badoglio, il gen. Riccio, il gen. Di San Marzano, comandante l'arma dei RR. CC., il ten. gen. Vaccari comandante il Corpo d'Armata, il gen. Verduzio del Genio aeronautico, il gen. Capuzzo, comandante la III Zona aerea, il gen. Falcolini, ispettore del Commissariato militare aeronautico, il gen. Armani, sottocapo di S. M. dell'Aeronautica, l'amm. Solari, il gen. Meris, il col. Grillo e tutti gli addetti areonautici esteri.

Poco prima delle 18 giunse il gen. Nobile, seguito dai suoi compagni di volo, con i quali tutte le autorità si felicitano calorosamente.

Alle 18, annunciato da uno squillo di tromba, entrò nel campo l'automobile che recava il Capo del Governo S. E. Mussolini, accompagnato dal sottosegretario gen. Bonzani. Le truppe schierate presentano le armi, mentre la musica dell'Aeronautica intona la Marcia Reale e la folla scoppia in un entusiastico applauso. S. E. Mussolini stringe calorosamente la mano al gen. Nobile e, accompagnato da lui e seguito da tutte le autorità militari, passa in rivista la compagnia d'onore e sale quindi sul palco eretto di fronte all'ingresso dell'Aeroporto. Al suo fianco sono il gen. Nobile e il gen. Capuzzo. Sullo stesso palco prendono posto le principali autorità. S. E. Mussolini, scorgendo la piccola figlia del gen. Nobile, la fa salire sul palco e si china a baciarla, tra lo scrosciare dei battimani.

La targa-ricordo e l'onorificenza

Ad un cenno del Duce, uno squillo di tromba dà il segnale dell'attenti e, mentre le truppe presentano le armi, cade la bandiera che copre la lapide a ricordo della transvolata polare. La lapide apposta sull'hangar al disopra della grande porta d'ingresso, reca la seguente dicitura:

«*Console dell'aeronautica — Benito Mussolini — il colonnello Umberto Nobile ideò, costruì, guidò il dirigibile «Norge», che primo nelle spedizioni artiche raggiunse il Polo e l'oltrepassò, aprendo, nel nome d'Italia, le vie aeree dei due continenti, alle speranze dell'avvenire, compagni nella gesta N. Cecioni, E. Arduino, A. Caratti, V. Pomella, R. Alessandrini. - Ciampino* 10-4-1926, *Teller* 14-5-1926.»

Il Capo del Governo, a voce alta e chiarissima, legge quindi la motivazione del R. D. che nomina il col. Umberto Nobile cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, motivazione che è del seguente tenore:

«*Ideava ed eseguiva pregevolissimi tipi di aeronavi militari e su di essi, in lunghi e pericolosi voli, dava indubbie prove di coraggio e sprezzo d'ogni pericolo. Volontariamente, con fredda e meditata audacia, assumeva il comando di un'aeronave da lui costruita, nell'impresa di scoprire il mistero polare: con tenacia icrollabile, energia esemplare e sereno ardimento, affrontava le incognite di una navigazione lunghissima, sopra terre e mari sconosciuti, compiendo, primo al mondo, l'intera transvolata della calotta polare, dallo Spitzberg all'Alaska, in 71 ore di volo, tra le più gravi insidie degli avversi elementi, piantando sul Polo il Tricolore della Patria. Benemerito per le sue geniali costruzioni, col suo indomito valore aggiunse una purissima gloria alla Aeronautica ed alla Nazione italiana. — Roma, aprile* 1926 — *Polo Nord - Alaska, maggio* 1926.»

Un dono di Nobile a S. E. Mussolini

Terminata la lettura, S. E. Mussolini appose la insegna dell'onorificenza conferitagli sul petto del gen. Nobile e poi lo abbracciò e lo baciò. La folla proruppe in una nuova dimostrazione di entusiasmo e acclamò al Duce, al gen. Nobile e ai suoi arditi compagni di sacrificio e di gloria.

Il gen. Nobile ha offerto all'on. Mussolini una targa di smalto che reca il Fascio littorio sui colori della bandiera italiana. La targa, apposta sul davanti della cabina dell'areonave, è stata portata fino all'Alaska. Il Capo del Governo rivolse quindi affabilmente la parola ai singoli componenti l'equipaggio italiano del «Norge» e, dopo aver stretto la mano al gen. Nobile, ossequiato dalle autorità, risalì in automobile insieme al gen. Bonzano e si allontanò dall'Areoporto, mentre le truppe rendevano nuovamente gli onori militari e la folla acclamava con una nuova manifestazione di vivissimo omaggio.

Domani S. E. Mussolini darà a Villa Torlonia una colazione intima al gen. Nobile e ai suoi cinque compagni di volo. Alla colazione parteciperanno pure i gen. Bonzani, Piccio e Verduzio.

Le orchidee del Duce e una lettera di De Pinedo

al valoroso transvolatore del Polo

ROMA, 4

Continuano a giungere al generale Nobile telegrammi e lettere di felicitazioni con espressioni di patriottico entusiasmo e omaggio di fiori. Stamane S. E. Mussolini gli ha inviato uno splendido mazzo di orchidee. Il comandante De Pinedo ha scritto al generale Nobile la seguente lettera:

«Caro generale, nè al suo arrivo trionfale alla stazione di Roma, nè al palazzo Chigi io ebbi la fortuna di poterle parlare. Fra quanti le esprimono la loro ammirazione, io credo di essere tra i pochi che, per l'esperienza fatta, sanno di quante ansie, sacrifici, difficoltà, lotte con gli uomini e con le cose è proceduto un così mirabile, pieno, incontestabile successo, quale quello da lei ottenuto con il meraviglioso viaggio del «Norge», da lei ideato e costruito e da lei condotto sulla estremità del monte. Sono venuto da Marina di Pisa, dove travaglio tra mille difficoltà per la preparazione di un'altra crociera, apposta per dirle questo. Voglia gradire il mio affettuoso fraterno, abbraccio. Affezionatissimo *De Pinedo*.»

Il lodo del giurì d'onore

nella vertenza Giuliani-gen. Bencivenga

MILANO, 4

Il *Popolo d'Italia* di domattina pubblicherà il lodo emesso dal giurì d'onore nella vertenza fra Sandro Giuliani e il generale Bencivenga.

Come si ricorderà, mentre i padrini del Giuliani e del Bencivenga erano riuniti, giungeva loro una lettera di Arnaldo Mussolini, il quale, traendo motivo da una precedente vertenza tra lui e il generale Bencivenga e dichiarando di non aver avuto la soddisfazione che gli spettava, domandava che non fosse proseguita la vertenza Giuliani-Bencivenga, fino a che egli non avesse ottenuto la soddisfazione predetta. In seguito a tale lettera, i rappresentanti di Sandro Giuliani chiedevano che fosse nominato un giurì d'onore bilaterale, per giudicare in merito alla rivendicazione avanzata dal direttore del *Popolo d'Italia*. Non essendo tale proposta stata accettata dai rappresentanti del generale Bencivenga, i padrini di Sandro Giuliani si riservarono di nominare un giurì unilaterale, il quale ha ora pronunciato il seguente lodo:

«L'anno 1926, il mese di luglio, il giorno 30, in una sala della Camera di Commercio di Milano, si è riunito il giurì d'onore nominato dai signori avv. Ugo Gheraldi e console Carlo Carini, rappresentanti del comm. Sandro Giuliani, nella vertenza tra questi e l'on. generale Roberto Bencivenga, nelle persone dei signori: prof. Baldo Rossi, senatore del Regno, presidente; on. avv. Giuseppe De Capitani, marchese d'Arzago, deputato al Parlamento, on. prof. Ernesto Belloni, deputato al Parlamento, avv. Sileno Fabbri, presidente della Deputazione provinciale di Milano, cav. Giovanni Dabusi, console della M. V. S. N., per risolvere il seguente quesito: «Voglia il giurì, esaminate le ragioni che ci hanno indotti a seguire nei riguardi del nostro primo, la soluzione per le armi, senza voler con la nostra iniziativa infirmare in modo alcuno la linea di condotta seguita dal gr. uff. Mussolini nei riguardi dell'on. generale Roberto Bencivenga, dire se il gr. uff. Arnaldo Mussolini abbia il diritto di esigere una soddisfazione da parte del generale Bencivenga o se, invece, egli abbia definitivamente e nei modi più rispondenti alla disciplina cavalleresca risolta la sua posizione».

All'esame dei termini della vertenza originaria e suoi successivi sviluppi, risultano al giurì quali elementi di fatto, agli effetti del quesito a cui deve rispondere:

1) che i padrini del gr. uff. Arnaldo Mussolini, sig. generale Enrico Bazan, capo di S. M. della M. V. S. N. e sig. Adolfo Cotronei, nella lettera indirizzata al loro primo in data 17 luglio c. a., pubblicata sul *Popolo d'Italia* del 18 stesso mese, hanno espresso il loro giudizio sulla condotta del generale Bencivenga nei seguenti precisi termini: Questa irreducibile intransigenza (cioè dei secondi del generale Bencivenga) ha imposto a noi di rompere ogni altra trattativa, lasciando la figura del generale Bencivenga nella stessa luce in cui la mise Sandro Giuliani con il suo commento». Notisi che il Giuliani chiuse tale commento qualificando il generale Bencivenga: «Vigliacco, vigliacco, vigliacco».

2) Che il gr. uff. Arnaldo Mussolini, nell'accettare le decisioni dei suoi secondi, in quanto le riconobbe improntate ad una linea perfettamente cavalleresca, ha tuttavia definito il generale Bencivenga con queste parole: «Bencivenga è un generale che non si batte, e solo oggi mi accorgo ch'egli non meritava la mia sfida. Lo abbandono allo sdegno di tutti gli onesti».

A parte ogni ulteriore rilievo intorno alla circostanza che il generale Bencivenga, invece di ritorcere l'offesa del Giuliani ha trovato il comodo e anticavalleresco diversivo dello schiaffo spedito per lettera al gr. uff. Mussolini, sta di fatto che di fronte a così esplicite e atroci offese, il generale Bencivenga non ha seguito la via comune a tutti i gentiluomini, non ha cioè reagito nè contro l'una, nè contro l'altra parte, restando così designato alla pubblica opinione quale individuo tre volte vigliacco, secondo la espressione usata dal Giuliani, confermata dal generale Bazan e da Cotronei, e, con l'altra, di «generale che non si batte» e non meritevole di sfida lanciatagli dal Mussolini con evidente significato di indegnità morale. E pertanto il generale Bencivenga si è messo nella duplice condizione:

a) di dover rispondere come soldato del suo tentativo criminoso emergente dal documento sequestrato dall'autorità di P. S. e così virilmente commentato da Sandro Giuliani;

b) di non poter più, come cittadino, essere ammesso a riparazione per le armi, essendo venuto meno in tutto il complesso delle vertenze alle buone e corrette consuetudini cavalleresche. Per conseguenza:

al quesito proposto, il giurì unanime risponde che l'originaria vertenza Bencivenga-Mussolini è stata risolta secondo le norme della più rigida cavalleria dai padrini del medesimo Mussolini, signor generale Bazan e signor Cotronei, e con la ratifica del loro primo nel commento dallo stesso pubblicato sul *Popolo d'Italia* del 18 u. s.

Osserva invece, il giurì, che con la chiusura della prima vertenza, altre due se ne dovrebbero aprire con le offese lanciate dal signor generale Bazan e dal signor Cotronei prima e da Arnaldo Mussolini poi contro il generale Bencivenga, alle quali questi non ha fatto seguire, secondo le più rette consuetudini cavalleresche, la domanda tempestiva di riparazione per le armi. Perciò, anzichè un diritto da parte del gr. uff. Mussolini di esigere qualsivoglia soddisfazione per le armi dal generale Bencivenga, esiste un fatto nuovo, che dovrebbe essere preso in serio esame dai padrini del signor Sandro Giuliani per le conseguenti decisioni, sebbene abbiano fissate le condizioni di scontro.

Firmati Baldo Rossi, presidente; avv. Giuseppe De Capitani D'Arzago, Ernesto Belloni, Sileno Fabbri, Dabusi Giovanni.»

Avuta notifica del lodo, i rappresentanti di Sandro Giuliani, comm. Ugo Gheraldi e console Carlo Carini, ne hano dato immediata comunicazione ai rappresentanti del generale Bencivenga, dott. Alberto Cianca e avv. Mario Ferrara, con una lettera nella quale, rilevato «non essere stato possibile addivenire per il loro rifiuto alla nomina di un giurì bilaterale, avevano nominato un giurì unilaterale per risolvere la controversia.

Non avendo noi con la costituzione del giurì informata la nostra opera su una semplice questione di procedura, ma su di un fatto sostanziale, intendiamo attenerci rigorosamente all'ente al quale abbiamo chiesto il suo alto giudizio e che voi, derogando da ogni rigida disciplina cavalleresca, avete respinto, rinunciando così a far valere in contradditorio le vostre ragioni.

Ben sappiamo che il rifiuto di un giurì che vi chiedemmo recisamente nella discussione in sede di vertenza è cosa molto grave. Noi chiedemmo ugualmente, per non apparire i giudici di noi medesimi, la parola di uomini di alta probità e di riconosciuta esperienza, perchè ci fosse di ammonimento e di norma inderogabile. Poichè il giurì disconosce oggi al generale Bencivenga i diritti di gentiluomo, per essere venuto meno alle corrette consuetudini cavalleresche, noi vi dichiariamo in forma categorica che solo per aver assunto l'impegno di portare il nostro primo sul terreno accettiamo il duello, con il significato esplicito di una partita d'armi e non di una partita d'onore. Vogliate prendere atto di queste nostre decisioni.»

Il Principe Ereditario atteso in Carnia

TOLMEZZO, 4

Nelle vallate carniche vivissima è l'attesa per la visita di S. A. il Principe Ereditario, che presenzierà all'inaugurazione del monumento ai caduti di Villa Santina.

S. A. visiterà tutta la Carnia pittoresca e sosterà due giorni ad Arsa. Quindi si spingerà fino a Tarvisio e ai confini del Friuli orientale. Il principe sarà accompagnato dal ministro delle Finanze conte Volpi e dal generale Cavallero. In Carnia si preparano festose accoglienze. Anche il maresciallo Cadorna giungerà fra giorni nel Friuli per la inaugurazione del monumento ai caduti di San Giorgio di Nogaro.

Un cippo in memoria

della medaglia d'oro Giancarlo Castelbarco

UDINE, 4

Con austera solennità, a Basiliano è stato inaugurato un cippo alla memoria della medaglia d'oro cap. Giancarlo di Castelbarco Visconte Simonetti di Milano, dei Cavalleggeri, caduto il 29 ottobre 1917 combattendo contro uno squadrone di ulani nella Piafamigliari dell'eroe, le rappresentanze trenna Friulana. Alla cerimonia assistevano i tine e dei Cavelleggeri, combattenti, autorità civili, militari e religiose.

I combattenti residenti in Cina

rendono omaggio al Milite Ignoto

ROMA, 4

Oggi alle 12 i rappresentanti della Federazione dei combattenti italiani residenti in Cina si sono recati a deporre una corona di bronzo sulla tomba del Milite Ignoto. Alla breve cerimonia erano pure presenti l'on. Starace, vice-segretario generale del Partito Fascista, gli on. Russo e Sansanelli del Triumvirato dell'Associazione combattenti monchè le rappresentanze delle Associazioni madri e vedove di guerra, mutilati e combattenti con le rispettive bandiere. Dopo aver deposto la corona, tutti i presenti si sono inginocchiati per alcuni istanti in segno di omaggio e, quindi, dopo aver salutato romanamente, hanno lasciato il monumento.

Una Commissione consultiva

per l'amministrazione comunale di Udine

UDINE, 4

Il prefetto del Friuli, gr. uff. Spadavecchia, ha con decreto odierno nominato una Commissione consultiva «a latere» del Commissario prefettizio comm. Caveri, per l'amministrazione del Comune. Tale Commissione è stata dal Prefetto costituita come segue: on. gr. uff. Gino di Caporiacco, dott. Umberto Luigi de Nardo, maggiore cav. Achille Mombellardo, dott. Antonio Volpe.

I danni al ricovero del Monte Nero

furono provocati dai fulmini

UDINE, 4

E' stato pubblicato che il ricovero eretto dagli ex alpini proprio sotto la cima del Monte Nero, era stato trovato molto danneggiato. Dagli accertamenti prontamente eseguiti risulta che la devastazione si deve attribuire esclusivamente all'azione del vento, della neve e dei fulmini.

I rifugi stessi, costruiti in località inadatte, come è stato anche riconosciuto dai competenti, sono assai frequentemente esposti all'opera devastatrice delle intemperie.

50 mila lire per il restauro

del Museo archeologico di Candia

ROMA, 4

Il terremoto dello scorso giugno ha gravemente danneggiato l'edificio del Museo di Candia, ove sono raccolti i capolavori dell'antica civiltà cretese, moltissimi dei quali scoperti dalla Missione italiana. L'on. Mussolini ha consegnato al capo della Missione archeologica italiana la somma di lire 50.000, affinchè la Missione possa efficacemente contribuire al ricupero dei preziosi cimeli e ai lavori di restauro dell'edificio del Museo.

Tra gli insegnanti del Seminario di Milano

MILANO, 4

Per gravi motivi di salute, mons. Alessandro De Giorgi, professore di fisica matematica, ha cessato di dirigere il Seminario Diocesano. A succedergli viene chiamato dal Vaticano il rettore attuale del Collegio San Carlo, mons. Francesco Petazzi, dottore in teologia e diritto canonico.

Crisi finanziaria in Romenia

BUCAREST, 4

Avendo lo Stato rumeno assunto presso la Banca Nazionale, per pagare i suoi debiti, una somma di un miliardo e mezzo di lei la Direzione della Banca ha informato il Ministero delle Finanze che, qualora questo debito non venisse quanto prima estinto, la Banca sarebbe costretta a sospendere i pagamenti per conto dello Stato.

I numeri estratti nella tombola

pro Colonia marina per giovani tubercolose

ROMA, 4

Sono stati estratti questa sera i numeri della Tombola nazionale a beneficio della colonia marina e montana per la gioventtù femminile predisposta alla tubercolosi.

Ecco i numeri estratti: 1, 89, 69, 19, 28, 80, 18, 52, 37, 49, 60, 54, 33, 35, 53, 50, 83, 51, 27, 75, 88, 77, 43, 44, 82, 32, 61, 40, 16, 58, 71, 65, 6, 62, 21, 72, 20, 23, 36, 30, 76, 39, 14, 11, 56.

Tre morti nell'Alto Adige

BOLZANO, 4

Mentre il soldato Carlo Sartori di Pergine stava partecipando con il suo plotone ad alcune esercitazioni militari, ai piedi del Gran Campanaro in Val Pusteria, in Alto Adige, venne improvvisamente investito da una grande frana staccatasi dall'alto della vetta e precipitata con spaventoso fragore. Colpito da un grosso sasso alla testa, il Sartori venne gettato moribondo al suolo. Portato all'ospedale di Campo Tures, cessava poco dopo di vivere.

A Missiano, la contadina Maria Torggler, di anni 96, stava iersera spingendo in stalla propria vaccherella, quando, la bestia, improvvisamente inferocita, le si scagliava contro, vibrandole una cornata nelle costole Mortalmente ferita, dopo dolorosa agonia, la povera vecchia cessava di vivere.

Iersera, l'operaio Antonio Valline, di 23 anni, di Canal S. Bovo, addetto ai lavori della S. I. D. I. (elettrificazione ferrovia del Brennero), a Gardano, precipitava nell'Isarco, ove annegava miseramente.

Un dispaccio da Sidney al «Times» dice che il tentativo di boicottaggio dei coltivatori italiani di canna da zucchero, fatto dagli australiani, viene da questi giustificato con l'affermazione che i piantatori italiani non aderiscono ai contratti di lavoro prescritti dalla Corte industriale.

La fine del processo per la tragedia di Auzza

Antonio Lusicky assolto

GORIZIA, 4

L'arringa del difensore avv. cav. Giovanni Miagostovich è continuata e si è chiusa ieri sera a tarda ora. Il difensore di Antonio Lusicky — colpevole di aver ammazzato a colpi di rivoltella Gabriella Gabrielcic e di aver ferito gravemente Angela Gabrielcic e la propria consorte, tirandosi poi un colpo di rivoltela in direzione della testa — che ha parlato in favore del suo difeso per ben dieci ore, ha sostenuto che il Lusicky non fu un delinquente, ma una vittima. Povero, onesto, buono, egli non chiese che lavoro e pane per la sua famiglia. Ma il lavoro gli fu negato, il pane gli fu tolto. Non fu uno sfruttatore, ma se mai, uno sfruttato. La sua vita fu dura in guerra e in pace. In guerra, gli orrori della strage, gli scoppi delle granate, la commozione cerebrale, i gas asfissianti; in pace la persecuzione, l'odio, la immeritata vendetta che lo trassero al suicidio.

Tale fu la vita tormentosa di Antonio Lusicky. E potrete voi condannare quest'uomo? — dice rivolto ai giurati. — Quest'uomo che la passione ha travolto nel suo turbine, come un fuscello percosso dalla bufera? O non dovrete piuttosto dirgli: «Hai sofferto abbastanza poveretto, va con Dio, va dalla tua sposa, va dalla tua figlioletta?».

Con una calda, appassionata perorazione finale, il difensore chiuse la sua arringa chiedendo l'assoluzione dell'accusato.

La mattinata fu spesa per intero con la replica del Procuratore sostituto generale del Re, cav. uff. Dessì, che con robuste argomentazioni cercò di abbattere la tesi dell'avv. difensore, chiedendo ancora una volta una esemplare sentenza di condanna. L'avv. Miagostovich ribattè vivacemente le argomentazioni del P. M., richiamandosi alla sua lunga esposizione precedente, e chiedendo che il suo difeso sia dichiarato prosciolto dalla gravissima accusa per totale infermità di mente al momento del fatto.

Rinviato il processo al pomeriggio, i giurati, dopo lunga deliberazione pronunciano verdetto con cui ammettono che il fatto è stato causato da Antonio Lusicky, agendo però, al momento del fatto, in totale infermità di mente. In base a tale verdetto, il presidente pronuncia sentenza di assoluzione nei confronti di Antonio Lusicky, ordinando la sua immediata scarcerazione.

Il Lusicky, che è cittadino estero, sarà rilasciato in libertà domani mattina e, con foglio di via, sarà accompagnato fino al confine.

La sentenza di assoluzione provoca un lungo mormorio fra il folto pubblico. Molti amici si felicitano con l'avvocato difensore, che ha saputo tanto efficacemente sostenere la sua tesi.

4 lupi uccisi con una sola fucilata

PIETRA MONTECORBINO, 4

Il capo guardiano di una tenuta, Antonio Ciccarelli, perlustrando giorni fa il bosco del Comune, si vide in un momento circondato da una banda di una dozzina di lupi. Abile e coraggioso com'è, il Ciccarelli, dietro un fitto cespuglio cercò col fischio di richiamare e stringere in gruppo le feroci bestie e, quando riuscì nell'intento, scaricò il fucile contro il branco. Alla forte detonazione i lupi scapparono ma sul posto ne rimasero uccisi due e moribondi altri due. Il Ciccarelli, con un colpo solo ne aveva uccisi quattro. Si vanno organizzando battute, visto che il bosco è invaso dai feroci animali, che non pochi danni recano ai greggi.

La consegna del bastone al maresciallo Giardino

con una cerimonia solenne sul Grappa

BASSANO, 4

Alla presenza del sottosegretario di Stato alla Guerra, generale Cavallero, rappresentante S. E. Mussolini e il Governo, del maresciallo Giardino, dei generali Vanzo, Giuria, Tallarico, Liuzzi, Sircana, Marincola, Nicoletti e Sacco, del colonnello Gavotti, dei prefetti di Treviso, di Vicenza e di Belluno, dei rappresentanti dei comuni della zona del Grappa, dei combattenti italiani residenti a Londra, dei Fasci, dei sodalizi e di varie migliaia di persone, sulla vetta del monte Grappa, sotto una forte pioggia, dinanzi al cimitero monumentale costruito lassù e non ancora ultimato, l'ordinario militare mons. Panizzardi celebrò una messa in onore della Madonnina, ricorrendo il 25.mo anniversario della benedizione impartita dal patriarca Sarto.

Parlarono il comm. Pellizzari, il generale Vanzo e S. E. Cavallero, rievocando le gesta degli eroi, i giorni della difesa del Grappa ed esaltando l'opera dei marescialli Cadorna, Diaz e Giardino, associandosi, a nome di S. E. Mussolini e della Nazione, alle onoranze rese al maresciallo Giardino. Chiuse inneggiando a S. M. il Re.

Indi il podestà di Galliera consegnò, a nome di circa 40 Comuni occupati dalla Quarta Armata e dei Bersaglieri, al maresciallo Giardino, il bastone di acciaio finemente lavorato in oro su argento, con un'artistica pergamena.

Il generale Sacco pronunciò parole di saluto a nome dei Bersaglieri, corpo a cui appartenne il maresciallo Giardino. Il maresciallo ringraziò ricordando la radunata annuale della popolazione sulla cima del Grappa, anche nei tempi bruschi, esternando al Duce la pi viva riconoscenza per la sua opera. Dopo una visita al cimitero monumentale, le autorità si allontanarono dirigendosi a Feltre, per inaugurare il monumento ai caduti.

Un discorso dell'on. Rossoni

sull'attività del Patronato Nazionale

BOLOGNA, 4

Stamane, nella sala del Consiglio comunale, alla presenza dell'on. Rossoni e di tutte le principali autorità cittadine, numerosi sindaci e podestà, ha avuto luogo l'insediamento ufficiale della Commissione direttiva dell'Istituto provinciale del Patronato Nazionale. Dopo applaudite parole dell'on. Biagi, del sindaco comm. Puppini, del capitano Caliceti, direttore del Patronato, che ne ha fatta la relazione, accolta da un prolungato applauso, ha pronunciato un discorso l'on. Rossoni.

L'oratore ha tracciato a grandi linee le origini e gli scopi del Patronato Nazionale, spiegando le ragioni per cui fu istituito. Dopo aver messo in rilievo il bene fin qui realizzato dal Patronato, l'on. Rossoni ha detto che il vivo interessamento che l'intera Nazione prende alla grande istituzione è il premio migliore al proficuo lavoro compiuto dai suoi organizzatori. Ha terminato mandando un caloroso saluto al Duce e al Fascismo.

L'on. Rossoni, spesso interrotto da applausi, è stato alla fine salutato da una vibrante ovazione. Da ultimo il vice-prefetto comm. Bellini, dopo aver pronunciato applaudite parole, ha dichiarato insediata la Commissione direttiva dell'Istituto provinciale del Patronato Nazionale.

La questione degli affitti a Pola

La nomina di una Commissione paritetica

POLA, 4

Come annunciato, convennero ieri in Prefettura i rappresentanti della Società fra proprietari di stabili e i rappresentanti delle corporazioni fasciste. Alla riunione presenziava il segretario federale on. Mrach. La Commissione si riunì nell'ufficio del prefetto dell'Istria comm. Cassini. Il rappresentante dei proprietari di stabili ing. Muzzatti fece al Prefetto una relazione sull'ultimo congresso della Società proprietari, consegnandogli l'ordine del giorno votato dal congresso e assicurò tanto le rappresentanze sindacali che il rappresentante dell'autorità, che i proprietari di stabili sono animati dalle migliori intenzioni di venire effettivamente incontro agli inquilini.

I rappresentanti delle corporazioni fasciste fecero nuovamente presenti le condizioni eccezionali della città

Venne pertanto decisa la costituzione di una commissione paritetica, alla quale dovranno rivolgersi gli inquilini ed i proprietari di case per la fissazione di eque pigioni. La Commissione riuscì così composta: per i proprietari di stabili: ing. Giovanni Rossi e Luigi Peteani quali membri effettivi e i signori Antonio Pauletta e Francesco Ambrosich quali sostituti; a rappresentare gli inquilini furono chiamati i signori: Umberto Boncina e Giuseppe Cellentani, membri effettivi; Pietro Botteri e Girolamo Salini quali sostituti.

L'ordine del giorno, che dimostra il proposito sincero dei proprietari di stabili di non abusare della libera contrattazione e di tenere in conto la situazione degli inquilini polesi, dice:

«L'assemblea straordinaria della Società dei proprietari di stabili di Pola, riunita nella sala della federazione fascista dei commercianti, mentre conferma il plauso al Governo nazionale per avere mantenuto la promessa fatta nel 1923 di ristabilire il regime libero delle locazioni avviando così al definitivo assestamento degli alloggi, insiste sulla necessità che tutti i proprietari si attengano alle direttive della Direzione, cioè di aumentare limitatamente le pigioni, e nel caso che queste avessero raggiunto un adeguato importo, di rinunziare a un ulteriore aumento, scindendo nettamente la responsabilità della organizzazione da quella di coloro che, non seguendo i criteri trattati, dimostrano assoluta e deplorevole incomprensione del momento; invita i soci a notificare disdette solo se concorrano cause di necessità o altri gravi motivi e a non procedere a notifiche di atti legali, senza aver prima esperito le trattative amichevoli e fa voti che le direttive del P. N. F. vogliano, nel pubblico interesse, aiutare la nostra Associazione nel difficile e delicato lavoro, che richiede il momento, lavoro che merita di essere confortato».

La estrazione dei premi

dei Buoni settennali

ROMA, 4

Presso la Direzione generale del Debito pubblico hanno avuto inizio le estrazioni dei premi dei buoni settennali.

Per la prima serie il premio di un milione è stato assegnato al buono n. 1,105,595; quello di lire 100,000 al buono n. 15,911; quello di lire 50,000 al buono n. 1,209,776; quello di lire 10,000 al buono n. 260,138 e i quattro premi di lire 5000 ciascuno, rispettivamente, ai buoni n.ri 276,291, 1,887,291, 887, 920, 1,819,577.

COMUNICATI *)

Camera di Commercio e Industria di Bologna

AVVISO

Si rende noto che la spett. SOC. AN. DI BONIFICHE VENETE, Anonima sedente in Torino, costituita il 2 aprile 1913 col capitale interamente versato di L. 10 milioni, ha presentato domanda per l'ammissione alla quotazione ufficiale nella Borsa Valori di Bologna delle sue azioni del valore nominale di L. 250 e venale di L. 250.

Bologna, 2 agosto 1926.

All'Ingegner Carlo Lorenzo Iberti, abbiamo risposto oggi, per quanto ci riguarda, con lettera raccomandata a mano. Il suo fallimento ed i suoi debiti verso lo Stato non ci interessano.

Questo per ora.

GERTIE e MARIO FORTI

Io sottoscritto dichiaro di ritirare le offese familiari indirizzate al signor Donato Hönig.

MARINO OLIVETTI

E XIII 2336/26/5.

Editto d'incanto

Il giorno 20 agosto a. c., ad ore 10 ant., presso questo Giudizio, camera N. 31, Regia Pretura di Trieste, via Sanità N. 19, seguirà l'incanto della realità di Barcola Part. Tav. 749.

Villa di lusso, Barcola. - Riviera N. P. 165, composta di due piani di complessivi locali 18, comprese due cucine, due stanzini da bagno, garage, scuderia per due cavalli. Sul davanti magnifica scalinata con due terrazze e belvedere prospicente al mare, di dietro splendido giardino con vasca d'acqua. Installazione d'acqua d'Aurisina, gas, luce elettrica e telefono.

Pertinenze: una grande urna artistica in marmo posta di faccia alla scalinata, due fanali e otto candelabri ferro.

La costruzione è solida e recente, di stile ortodosso con due grandi cupole dorate e le pareti esterne pure lavorate in mosaico.

L'interno della villa è decorato nello stesso stile.

Valore di stima: L. 282.754.25.

Offerta minima: L. 141.378.

CRONACA DELLA CITTÀ

Un'anomalia legislativa che deve essere tolta
La competenza dei Tribunali militari nelle nuove Provincie

L'art. 5 del R. Decreto 13 marzo 1921, N. 299 così si esprime:

«Fino a nuova disposizione, la cognizione di tutti i reati commessi da militari nei territorii delle nuove province è deferita ai locali Tribunali militari territoriali, i quali applicheranno il Codice penale militare se si tratti di reati da questo preveduti pel tempo di pace, altrimenti applicheranno il Codice e le altre leggi penali comuni del Regno. Anche in quest'ultimo caso avverso la sentenza del Tribunale militare territoriale il ricorso è proposto al Tribunale Supremo di guerra e marina.

Nel caso di concorso di persone, i militari e le persone soggette alla giurisdizione ordinaria saranno giudicati separatamente in conformità di quanto è disposto nel capoverso 2.o dell'art. 2».

E il capoverso 2.o dell'art. 2:

«Nel caso di concorso di persone ai sensi degli art. 337 e 341 del Codice penale per l'Esercito, 385 a 387 e 369 del Codice penale militare marittimo, i militari e le persone soggette alla giurisdizione ordinaria saranno giudicati separatamente, gli uni dai Tribunali militari territoriali e le altre dalle locali autorità giudiziarie ordinarie, giusta le disposizioni enunciate».

Tale R. D. è ancora vigente.

Quando fu emanato ed entrò in vigore, si disse che il provvedimento era dovuto, oltrecchè a una affermazione di sovranità nelle terre occupate, al giusto intento di sottrarre i militari alla legislazione penale austriaca.

Se tale effettivamente fu la ragione che spinse il legislatore a sottoporre una parte dell'Esercito ad una competenza eccezionale, essa — si può tranquillamente affermare — è venuta mano mano a mancare ed attualmente non esiste più.

Il 1.o aprile 1922 entrarono in vigore nelle nuove province il Codice Penale e quello della procedura penale del Regno assieme ad altre leggi penali, in virtù del R. D. 23 giugno 1921 N. 887. L'ordinamento giudiziario è stato uniformato a quello del Regno. Ma se son venute meno le ragioni che, opportunamente allora, diedero luogo alla competenza d'eccezione, non è venuta meno la competenza stessa.

Vanamente si è invocato l'art. 5 delle disposizioni sulla pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi in genere, il quale dice che le leggi non sono abrogate che da leggi posteriori per dichiarazione espressa del legislatore o per incompatibilità delle nuove disposizioni con le leggi precedenti.

La Cassazione è stata rigida nel ritenere che la disposizione deve essere espressa e — estensore Facchinetti — ha stabilito che: «fino a che non sia emanata una espressa disposizione che abroghi l'art. 5 del R. D. 13 marzo 1921 N. 209, la cognizione di «tutti» i reati commessi da militari nei territori delle nuove province, anche se in correità con estranei alla milizia è di competenza dei Tribunali militari. La pubblicazione nelle nuove provincie del Codice di procedura penale del Regno non importa l'applicazione dell'art. 26 di detto Codice in deroga tacita dell'art. 5 sopra citato». (Conflitto in causa Sciortino ed altri Sez. Unite 22 luglio 1922).

A parte la questione — scabrosa e delicata che vogliamo trascurare — della costituzionalità del R. D., il prolungarsi «sine die» della competenza in discussione dà luogo a un'infinità di inconvenienti e — perchè non dirlo? — di ingiustizie.

E' stato pertanto bandito il principio universalmente accettato della unicità dei giudizii sancito dall'art. 26 Cod. Proc. Pen. e si è venuto a sboccare in una duplicità — spessissimo contrastante — di giudizii sullo stesso reato commesso in connessione tra militari e borghesi: i militari giudicati con la mentalità dei giudici militari e con le scarse garanzie procedurali fornite dal Codice penale per l'Esercito del 1869, e i borghesi con quelle, ben diverse in quantità e qualità, del Cod. Proc. Pen. del 1913. Nè si può dire che le due procedure citate siano state coordinate e conciliate mediante il D. L. 3 gennaio 1918 N. 2 e il R. D. 21 febbraio 1919 N. 160 ancora vigenti; chè la differenza — non si esagera — è data da quel tanto di evoluzione giuridica cui abbiamo assistito dal 1869 al 1913.

Si conosce forse nel rito processuale marziale l'istituto dell'assistenza di un difensore nell'istruzione? il diritto dell'imputato a scegliersi un perito? E le limitazioni del C. P. P. circa la detenzione dell'imputato durante l'istruttoria si applicano forse, sia pure nei reati comuni? E i gravami? Pensare che i borghesi e i militari delle vecchie province condannati per reati comuni hanno più gradi di giurisdizione, mentre i militari delle nuove provincie uno solo ne hanno: il Tribunale Supremo Militare.

I militari italiani nelle nuove province si son venuti a trovare, in tal modo, in condizioni di inferiorità, in quanto a garanzie giuridiche, dei loro commilitoni che prestano servizio nelle vecchie e che pur godono per il resto di uguali diritti. Sicchè un militare che commette un furterello a Palmanova viene processato e giudicato dal pretore con tutti i vantaggi che può offrire il Codice di Procedura Penale; un militare, invece, che lo stesso, identico reato commette a Cervignano, viene giudicato dal Tribunale Militare col rigido rito marziale. Tanto più gravi il contrasto e le conseguenze quando si tratta di due militari appartenenti allo stesso reparto.

Un generale, ad esempio, che incorre in una contravvenzione a Udine viene su due piedi giudicato da quel pretore. Per un suo collega, che nella stessa contravvenzione incorre a Rovereto, occorre che si riunisca un consesso di alti generali, in sede di Tribunale Militare Speciale, generali che debbono per necessità essere scelti da altri corpi d'armata viciniori e che in caso di rinvio o per altro debbono fare la spola dalla loro sede a quella del Tribunale.

E' recentissimo il caso di un processo contro un ufficiale superiore imputato di reato di azione privata previsto dal Codice Penale comune, per il qual processo tre ufficiali generali e un paio di colonnelli sono stati sottratti per una ventina di giorni alle loro ordinarie attribuzioni, con quale danno ogni profano può comprendere.

E la separazione dei giudizii in caso di concorso di persone borghesi e militari nello stesso reato? Dà forse luogo a pochi inconvenienti? Si pensi a tre borghesi e tre militari i quali commettano un unico furto in correità. I borghesi dopo pochi giorni sono in libertà provvisoria, i militari, invece, per una diversa e incensurabile valutazione del competente magistrato, rimangono al carcere preventivo. O viceversa. Vi sono documenti originali indispensabili pel giudizio? Uno dei due magistrati bisogna che si contenti delle copie. E i corpi di reato? Uno dei due bisogna che si contenti delle fotografie. Oppure, come avviene spesso, l'un magistrato attende la definizione del procedimento sottoposto alla competenza dell'altro, come elemento indispensabile per potere a sua volta definire quello sottoposto alla sua competenza; l'altro invece attende il giudizio del primo onde potere definire il proprio. E gli imputati frattanto attendono il giudizio di Salomone e la soluzione del problema circa la priorità dell'uovo o della gallina.

Se poi il giudice militare ritiene necessario di sentire i borghesi che hanno concorso al reato, bisogna che li senta come testi; lo stesso il magistrato ordinario che voglia sentire i militari concorrenti al reato. Cioè, testi di nome, ma non di fatto; perchè, eventualmente, sarebbe un'enormità giuridica incriminare di falso testi che sono anche imputati. E avviene che tali testi che vengono, con una terminologia improvvisata, chiamati a chiarimento, si scagionano vicendevolmente. Difatti è avvenuto che il Tribunale Militare, per tali testi poco sicuri, ha assolto gli imputati militari; e il magistrato ordinario — pretore o tribunale — ha assolto i borghesi che, sentiti prima come testi dal Tribunale Militare, s'erano addossati tutta intera la responsabilità scagionando gli imputati militari, i quali — una volta assolti — hanno reso il servizio ai correi davanti al magistrato ordinario.

Abbiamo citato solo alcuni dei molti inconvenienti dovuti da oltre cinque anni alla competenza di eccezione in discorso. Noi ci domandiamo: Perchè, in attesa della condenda legislazione penale — comune e militare — tale stato anormale e increscioso di cose non si elimina abrogando le disposizioni citate in principio?

Passiamo la domanda ai competenti i quali, con molta probabilità, ci risponderanno: «Perchè?»

Lo scioglimento della Lega
fra le associazioni dei maestri sloveni

Il Prefetto della provincia di Trieste ha emanato il seguente decreto:

«Vista la legge 3 aprile 1926 n. 563 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro, ed il R. Decreto 1.o luglio 1926 n. 1130, recante le norme per l'attuazione della legge predetta;

considerato che l'art. 92 del R. Decreto dianzi citato stabilisce in modo tassativo che le Associazioni fra i dipendenti dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, delle istituzioni pubbliche di beneficenza e degli altri Enti pubblici ivi specificati, quando la costituzione ne sia consentita dalla legge, debbono essere autorizzate con decreto del Capo del Governo, del ministro dell'Interno o del Prefetto, a seconda dei casi;

ritenuto che la Lega delle Associazioni dei maestri sloveni avente sede a Trieste (Uciteljska Zveza slovanskih drustev v Trstu) rientra indubbiamente nel novero delle associazioni anzidette;

ritenuto che tale associazione non è stata autorizzata e che pertanto la sua esistenza è illegale, decreta:

«La Lega delle associazioni dei maestri sloveni avente sede a Trieste (Uciteljska Zveza slovanskih drustev v Trstu) è soppressa. Sono parimenti soppresse le Sezioni dipendenti dalla Lega predetta. L'autorità di P. S. è incaricata dell'esecuzione del presente decreto. — Il prefetto: Gasti.»

Gli esami di maturità scientifica presso il R. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan». Dal 1.o luglio al 3 agosto furono tenuti presso il R. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» gli esami di Stato per la maturità scientifica dinanzi alla Commissione giudicatrice, presieduta dall'illustre prof. Aldo Ferrabino della R. Università di Padova e formata dal dott. Mario Stenta, libero docente presso la R. Università di Padova; dai presidi dott. Bruno Flury del R. Liceo scientifico di Ancona e dott. Attilio Gentile del R. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» di Trieste, dai professori dott. Francesco Filippini del R. Liceo scientifico «Augusto Righi» di Bologna, dott. Luigi Galvani del R. Liceo «E. Q. Visconti» di Roma, dott. Aurelio Lodi del R. Liceo «Alessandro Tassoni» di Modena, dott. Annibale Pesante della R. Scuola complementare «Guido Corsi», dott. Piero Sticotti, direttore del Civico Museo di Storia ed Arte.

Alla sessione di primo esame si presentarono 83 candidati, dei quali 7 privatisti. In seguito all'esame sostenuto hanno ottenuto il diploma di maturità scientifica nella prima sessione d'esame gli alunni del R. Liceo scientifico di Fiume: Tullio Corte, da Fiume; Anselmo Guglielmi, da Fiume; Basilio Manià, da Fiume; Flora Peltzer, da Fiume; Ettore Scampicchio, da Albona. Gli alunni del R. Liceo scientifico «G. R. Carli» di Pisino: Giov. Batt. De Stefano, da Spilimbergo; Liberato Siderini, da Pisino. Gli alunni del R. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» di Trieste: Ferdinando Baudisch, da Trieste; Egone Bolaffio, da Trieste; Giovanni Brancovig, da Gorizia; Leone Brunner, da Trieste; Andrea Cacciottoli, da Galiano del Capo; Sergio Cernogorcevich, da Trieste; Elda Cristian, da Trieste; Fabio Conforto, da Trieste; Mario Cumicich, da Trieste; Luciana Daveglia, da Trieste; Carlo Freisinger, da Trieste; Manlio Götzl, da Trieste; Alfredo Iegher, da Trieste; Antonio Marussig, da rieste; Aldo Moggioli, da Trieste; Roberto Nusdorfer, da Trieste; Eugenio Polzer, da Dub; Francesco Rigo, da Venezia; Renato Rizzatto, da Trieste; Gualtiero Saraval Gross, da Bielitz; Paolo Schreiber, da Trieste; Silvia Schwarz, da Fiume; Antonio Suttina, da Trieste; Ernesto Vlach, da Trieste; Arrigo Zwillinger, da Trieste, e il candidato privatista Adone Toso, da Gorizia. Degli altri candidati, 29 furono ammessi alla sessione di riparazione nel prossimo autunno e 21 potranno sostenere un'altra prova nel prossimo anno.

Il Commissario prefettizio sulla nave-scuola romena. Ieri nel pomeriggio il commissario prefettizio comm. Perez, accompagnato dal segretario generale del Comune, comm. Coverlizza, restituì a bordo della nave-scuola romena «Mircea» la visita che il comandante della stessa, capitano di corvetta Giorgio Dimitrescou, aveva fatta nella mattinata al rappresentante della città.

Laurea. Il signor Aldo Sagraise ha ottenuto in questi giorni la laurea di dottore in farmacologia e chimica all'Università di Padova. Congratulazioni.

Nozze. La signorina Aurora Derossi con il signor Valentino Korosic. Congratulazioni.

La visita del Prefetto
alla Cava Romana d'Aurisina

Ieri è stato ricevuto festosamente ad Aurisina il prefetto gr. uff. Gasti che, assieme al suo segretario avv. Altieri, ha visitato il paese e la Cava Romana. Aurisina era tutta imbandierata e bandiere sventolavano lungo la strada e sulle antenne dei lavoratori delle cave.

Nelle vicinanze della Cava Romana, poco prima delle 9 erano raccolti tutti i proprietari delle cave del comune di Aurisina e quelli di S. Croce, rappresentanze dei Sindacati e del Fascio, le autorità del luogo e molti invitati. Facevano squisitamente gli onori di casa il comm. Giulio Villa-Santa e la sua gentile signora. Fra quelli che attendevano il Prefetto abbiamo veduto il cav. Rinaldi di Monfalcone, il cav. Mayer-Grego commissario della Cassa ammalati, il capo manipolo Valentini comandante la M. V. S. N., il sig. Foggia segretario del Fascio, il sig. Gigliotti segretario dei Sindacati, il maestro Armani del Curatorio della scuola, i maestri Fornasari e Vlacovich della scuola industriale, il parroco don Vodopivez e molti altri. Fra i proprietari delle altre cave, invitati alla cerimonia, abbiamo veduto i signori Carlo Pregarz, Marangon, cav. Boschetti, architetto Radonicich, Spessot, Zandomeni e altri ancora. Ogni cava aveva mandato una larga rappresentanza di operai e di capi. Erano presenti pure un gruppo di ferrovieri fascisti e un gruppo di operai dei Sindacati, con i gagliardetti e due gagliardetti delle squadre d'azione. Durante la cerimonia la banda di Aurisina suonò gli inni patriottici.

Poco dopo le 9, arrivò l'automobile del Prefetto, mentre ai cantieri in piena attività si elevavano i fragori delle macchine in moto, il martellare degli scalpelli pneumatici, il gridio delle seghe, che come potenti roditori tagliano gli enormi massi, il ronzio delle pialle e dei torni.

Salutato dal suono della Marcia Reale e dall'ovazione dei presenti, il gr. uff. Gasti entrò nel vasto piazzale della Cava Romana. Al Prefetto, che si intrattenne qualche momento con il comm. Villa-Santa, il podestà cav. Brovedani presentò gli industriali e le altre persone presenti.

Guidato poi dal comm. Villa-Santa, il gr. uff. Gasti iniziò la visita all'imponente stabilimento. Facevano da guida al graditissimo ospite, oltre al comm. Villa-Santa, il direttore tecnico dello stabilimento, Heidler, il direttore amministrativo cav. Fiorito e, a volta a volta, nei singoli reparti, i capi signori Pace, Baldi, Süler e Tenze.

Dopo le presentazioni, il Prefetto ha visitato i vari impianti della Cava Romana incominciando dal reparto tornitura e passando al cantiere delle seghe, delle pialle, della lucidatura e al locale delle macchine, dove ha complimentato vivamente il capo macchinista signor Tenze. Durante la visita, il Prefetto espresse più volte calorosamente la propria ammirazione per i grandiosi impianti.

Il comm. Villa-Santa, intanto che gli operai si raccoglievano nel vasto piazzale delle cave, offrì al Prefetto e agli invitati un vermouth d'onore.

Ritornato nuovamente sul piazzale, il Prefetto venne salutato da lunghi applausi e da battimani. Il comm. Villa-Santa ringraziò quindi con commosse parole l'illustre visitatore per la visita e disse:

«La sua lode, illustre signor Prefetto, è per noi motivo di orgoglio, ma è anche e soprattutto incitamento fervido e possente a proseguire nell'opera nostra con volontà ancor più ferma, e consapevole del nostro obbligo di costruttori, non ultimi, della grandezza economica e della potenza dell'Italia nostra appassionatamente amata.» L'oratore presentò poi gli operai della sua cava e i rappresentanti delle altre. Voltosi agli operai ricordò loro l'alto valore della visita del capo della provincia e concluse: «Egli è il capo che vigila insonne e ansioso per tutti noi, che opera silenzioso e infaticabile per il bene di tutti. Salutiamolo con riverenza e con ammirazione, con devozione e con gratitudine; gridiamogli il nostro saluto più fervido, giurandogli obbedienza ad ogni suo comandamento. Operai, per l'amato Prefetto grande ufficiale Gasti Eia Eia Eia Alalà!».

Le ultime parole del comm. Villa-Santa furono accolte da lunghi applausi e da grida di «Viva il Prefetto!», «Viva l'Italia!».

Rivolto agli operai parlò quindi il gr. uff. Gasti il quale con alata parola esaltò l'opera arditamente e tenacemente compiuta dal comm. Villa-Santa ed espresse il suo vivissimo compiacimento per la visita odierna, durante la quale ha avuto modo di conoscere e di apprezzare quanto ha fatto e fa l'industria della pietra nella provincia di Trieste. Parlando agli operai, il Prefetto esaltò il loro sforzo e le loro diuturne fatiche che domano la dura pietra e la riducono sino a farne pregevoli lavori artistici i quali onorano l'Italia all'estero. «Io interpreto — continuò l'oratore — il pensiero del Duce lodando l'opera vostra ed esaltando le vostre fatiche, giacchè voi siete di quei costruttori che costruiscono per l'eternità. Voi dovete perseverare nella vostra fatica e non solo per il benessere della vostra famiglia ma anche per la grandezza della vostra Patria. Vi è in Italia un Uomo che come voi ha duramente lavorato, ha portato come voi massi e detriti per una costruzione che non era quella meravigliosa che doveva compiere in avvenire. Ed è stato quell'Uomo che su un libro di visitatori ha scritto «Benito Mussolini, muratore». A queste parole gli operai scattano in una ovazione al Duce. «Quel muratore — continuò — è diventato oggi il costruttore del nostro paese. Ma egli ama gli operai, conosce i loro bisogni e apprezza la loro opera». Il Prefetto termina invitando i presenti ad inneggiare all'Italia, al Re e a S. E. Mussolini. Una fragorosa ovazione saluta la fine delle vibranti parole del gr. uff. Gasti.

Ossequiato da tutti i presenti, il Prefetto, con il cav. Altieri e il podestà, si recò a visitare la scuola industriale degli scalpellini, ricevuto dai maestri Vlacovich e Fornasari e dal sig. Armani e quindi, guidato dal parroco, visitò il duomo ammirando le pregevoli colonne e le due grandiose stalatiti. Verso le 11 il prefetto era di ritorno a Trieste.

Esami di macchinista navale. Il giorno 21 settembre avranno inizio presso la locale Direzione marittima gli esami per la promozione da terzo a secondo e da secondo a primo macchinista a sensi dell'art. 6 del R. D. 18 gennaio 1925, N. 403. Le domande, corredate dai rispettivi documenti dovranno venire presentate a questa Capitaneria entro il 13 settembre p. v.

Il secondo trattenimento estivo alla Ginnastica. Sabato sera nel giardino della Società Ginnastica si darà una grande festa per i soci e loro famiglie. Uno scelto complesso bandistico svolgerà uno svariato programma in giardino e un «Jazz - band» sarà a disposizione dei ballerini nella sala.

La calda temperatura estiva farà certo accorrere in massa i soci della Ginnastica a godersi tra il verde e lo sfolgorio di luci una serata divertentissima, con un programma vario e pieno di attrattive.

Littoria

Piccole Italiane. Le iscritte sono comandate di trovarsi il giorno 10 corr., alle 18, in palestra di via Parini. Le capisquadre provvedano che i loro reparti siano in piena efficenza per il giorno 13 corr., giorno in cui avrà luogo la solenne benedizione dei gagliardetti. La legione verrà passata in rivista da S. E. il ministro Ciano.

L'assemblea generale dell'Avanguardia di Roiano. Presieduta dal commissario straordinario dott. Zaccaria, si tenne ieri sera a Roiano l'assemblea generale straordinaria degli avanguardisti della Sezione di Roiano. La relazione dell'attività svolta venne fatta dall'organizzatore del movimento avanguardista Gian Poncy Casalini. Si procedette all'elezione del comandante delle forze avanguardiste e risultò eletto per acclamazione Poncy Casalini, che però, molto commosso per l'attestazione d'affetto, declinò l'incarico, cosicchè si procedette alla seconda elezione, nella quale all'unanimità venne eletto lo squadrista Guido Fischkandl, che già fu comandante di un reparto dell'A. G. F.

La bella adunata, che fu una nuova manifestazione di fede e di disciplina dei più giovani fascisti, ebbe termine fra entusiastici alalà al Duce e all'on. Ricci, comandante generale delle avanguardie d'Italia.

L'ing. Aldo Suppan nominato
direttore dei Magazzini Generali

Apprendiamo con vivo compiacimento che il Consiglio d'amministrazione dei nostri Magazzini Generali, nella sua seduta del 2 corrente, ha nominato a Direttore generale dell'Azienda l'attuale direttore «ad interim» cav. ing. Aldo Suppan.

Questa nomina suona riconoscimento e premio alla brillante attività che l'ing. Suppan svolge a favore della nostra amministrazione portuale sin dal giorno, in cui, ritiratosi a riposo il compianto direttore gr. uff. ing. Gregoris, gli fu affidata la direzione dei Magazzini.

In questo lasso di tempo l'ing. Suppan ebbe campo di dimostrare profonda competenza nei problemi dei nostri traffici e perfetta conoscenza di tutto il nostro apparato portuale, dando così ogni affidamento di saper guidare con esperta ed energica mano l'amministrazione affidatagli.

Il primo premio alla Cava Romana
nella Mostra internazionale di Edilizia

Alla testè chiusasi Mostra internazionale di Edilizia di Torino, la Cava Romana di Nabresina ottenne per la bellezza del suo campionario di pietra da costruzione il primo premio.

Per l'occasione il commissario straordinario della Camera di commercio gr. uff. Guido Segre ha diretto la seguente lettera al comm. Giulio Villasanta proprietario e dirigente della storica cava:

«Ho appreso con vivissima soddisfazione la lieta novella che a codesta spett. Società è stato assegnato dalla Mostra internazionale di Torino un diploma di Gran premio.

La eccezionale distinzione, che costituisce un giusto e meritato riconoscimento all'opera svolta efficacemente da codesta spett. Società per la rinascita e rivalorizzazione dei prodotti della Cava romana di Nabresina, onora altamente l'industria marmifera giuliana.

Mentre mi compiaccio vivamente per l'ottenuta distinzione, confido che, in ispecie mercè la fattiva ed operosa attività di codesta spett. Società, i prodotti marmiferi della nostra regione, già apprezzati nel Regno, e favorevolmente conosciuti all'estero, acquisteranno sempre maggiore rinomanza e diffusione, nell'interesse dell'incremento dell'economia nazionale.»

I premi della tombola pro Lega Nazionale. I premi per la quaterna, la cinquina e la seconda tombola, consistenti in una magnifica batteria da cucina di alluminio, che starebbe a cuore a ogni brava donna di famiglia, in una macchina da cucire Singer e in una bicicletta tipo Touring, saranno esposti da oggi nelle vetrine della ditta Comel, in piazza della Borsa N. 1. Il premio della prima tombola è di lire 2500. Le cartelle sono in vendita presso i tabaccai e per le vie, sui banchetti, al prezzo di lire 2. Il Comitato organizzatore, presieduto dal gr. uff. Carlo Banelli, si ripromette che anche quest'anno la tombola notturna, che si terrà in piazza Unità domenica 8 agosto, alle 21, incontrerà il più largo consenso del pubblico.

L'attività della Cassa circondariale di malattia. La Direzione della Cassa circondariale di malattia comunica i seguenti dati sulla sua attività: «Il numero medio degli assicurati presso la Cassa circondariale di malattia fu nella settimana N. 30 (dal 25 al 31 luglio 1926), di 53.896 contro 49.164 dello scorso anno, nello stesso periodo, presso la Cassa distrettuale. Si ebbe quindi aumento di 4.732 assicurati.

Il numero medio degli ammalati in sovvenzione presso la Cassa distrettuale, nella stessa settimana, fu di 205, presso la Cassa circondariale di 2031. Complessivamente ammalati in sovvenzione 2.236. Nello stesso periodo furono rilasciate 118 tessere nuove per 258 familiari di assicurati, con la media di 2.20 persone per assicurato. Complessivamente furono rilasciate dal 1.o gennaio 3730 tessere nuove per 8738 familiari con 2.34 persone per assicurato.

Nella Clinica chirurgica e venerologica furono presenti in media 36 ammalati ed eseguite 28 operazioni.

Furono erogate lire 87.143.95 per sovvenzioni e precisamente: per malattia lire 81.850.75, per parto lire 2893.20, per nove casi di morte lire 2400. Dal primo gennaio 1926, la Cassa ammalati pagò complessivamente lire 3.178.799.50.

Chiacchiere a vuoto

Raffinati e rompi... timpani

Non v'è mai accaduto di avere per vicino un signore — quasi sempre giovane — senza cappello ma provvisto di abbondante chioma?

Una delle tante originalità del tempo nostro è che mentre le femmine tendono a mascolinizzarsi, i maschi — non tutti, s'intende — fanno viceversa.

Così è che le donne scorciano i loro capelli, giungendo a sottoporre la nuca al brivido freddo del rasoio, mentre molti uomini ambiscono e curano la zazzera possibilmente fino a coprire per intero la nuca.

Il giovane è lì, accanto a voi, tutto preso di sè come Narciso che s'innamorò della propria immagine rispecchiata nell'acqua. Egli si concede — generosamente — all'ammirazione del pubblico.

Poichè un'altra delle tante originalità del tempo in cui viviamo consiste in certa tal quale disposizione di parecchi maschi di ricercare il plauso muto dei loro eguali di sesso. Una volta invece...

Narciso si ammira

Eccolo adunque, il vostro vicino, che, se per via, approfitterà di tutti gli specchi, o cristalli, o vetri che sieno, purchè capaci di riflettere le figure esterne, per rivedere se stesso; la qual cosa farà accompagnandola — anche se brutta — con un sorriso di compiacenza. Se fosse sicuro di non essere osservato avvicinerebbe il proprio viso allo specchio e vi scoccherebbe un bacio, lì, proprio sulle sue stesse labbra, abbenchè rappresentate dall'effimera immagine rispecchiata.

Ma, osservato o no, anche quando sia a contatto del vostro gomito — per via o in tram — ci terrà a ravviarsi la chioma. E perciò Adone o Narciso cava di tasca un pettine — generalmente simile a quelli che adoperavano le nostre donne nel buon tempo... antico, vale a dire allorchè avevano i capelli lunghi — e con gesto largo che vuol essere elegante, passa e ripassa — aiutandosi con la sinistra mano — la propria zazzera. Quello che di meno possa capitare a voi vicino nonchè ignorante delle raffinatezze ultra moderne, è qualche capello che l'aria si prenderà cura di depositare sui vostri abiti.

Dite al giovane Adone che certe operazioni si compiono a casa o in luogo adatto! Vi risponderà che siete... un imbecille. Eppure una volta, fra le tante cose che si insegnavano ai ragazzi, c'era di non frugare il naso con le dita, di non rosicchiarsi le unghie e non toccarsi i capelli in pubblico. Ora? Tutti si pettinano dove meglio accomoda loro. Le donne, poichè con quei pochi capelli che a ogni ventata si scompongono, arruffandosi e dando l'immagine — sia pure attenuata — della testa di Medusa, non possono fare a meno di mirarsi e rimirarsi continuamente nello specchietto o specchione contenuto nella borsetta o borsone e quindi dare una strigliata alle chiome che non ci sono; gli uomini — non tutti, è vero — avendo più capelli delle donne, a maggior ragione sentono istintivamente il bisogno di dar giù col pettine acciocchè l'impeccabile armonia delle linee della testa resti immutata.

La degenerazione degli „snobs"

Costoro, insieme a molti altri, sono sinceramente convinti di essere dei raffinati. Invece sono dei maleducati.

Una volta i raffinati erano pochi e autentici, per cui per distinguersi dai comuni mortali e cioè dalla folla anonima composta di individui dai gusti semplici e, se volete, banali, andarono alla ricerca di un termine esotico, di una parola di eccezione il cui significato era pienamente compreso solo dagli iniziati: si chiamarono «snobs»...

Gente che al pari di Alcibiade — con qualche cosa in meno in fatto d'intelligenza e originalità del grande ateniese — ci tenevano a non confondersi con gli altri, sia nel vestire, sia nel modo di camminare, come nel portamento della persona e talvolta anche nel parlare. Generalmente strascicavano l'erre.

Poi, come tutte le cose di questo mondo, anche gli «snobs» degenerarono, per il semplice fatto che allargarono le fila, accogliendo troppi intrusi, i quali, volendoli imitare, ne tradirono la forma e la sostanza.

In tema di rottura di...

Il rumore è divenuto il riempitivo indispensabile della nostra esistenza. Chiunque è a portata di mano di un mezzo qualsiasi per rompere i timpani alla gente, anche se ciò gli debba costare qualche fatica, si compiace del fracasso da lui provocato. Verrà tempo — sicuramente — in cui gli uomini non desiosi di avere rotti i timpani, applicheranno ai loro orecchi degli strumenti per non udire. Da questo punto di vista i sordi sono in condizioni privilegiate.

Per ora, intanto, siamo sottoposti al continuo tormento prodotto dall'assordante frastuono la cui sede naturale è la strada, una volta fin troppo silenziosa.

Ciascuno vi contribuisce come può; fino, anzi specialmente, i bambini. Osservate: dei piccoli mocciosi intorno a un'antenna metallica a sostegno dei fili conduttori per i tram. L'antenna è vuota, per cui quando sia percossa, dà il suono di una campana fessa. I mocciosi, ciascuno armato di un sasso, battono, ribattono disperatamente, come presi dalla frenetica voglia di stordire e stordirsi. Tutto intorno l'onda sonora schiocca come una frustata sui poveri timpani della gente più o meno affaticata. Il divertimento deve essere lecito o, meglio, compreso fra quelli concessi ai nostri bambini, poichè mai, a memoria d'uomo, si vide un vigile o un custode dell'ordine, a distribuire qualche benefico scapaccione ai promettenti pargoli autori del fracasso.

Osservate: in una certa via o piazza esiste un casotto le cui chiudende sono metalliche, come comunemente si adopera per i magazzini. I soliti mocciosi, quando siano stanchi di cozzare contro l'antenna, si offrono una variazione acustica consistente nello striscio violento del sasso sulle chiudende del magazzino. I vostri orecchi, che bene o male si erano adattati al rigido sibilo dell'onda provocato dal metallo percosso, sono colpiti da un rumore strascicante e galoppante, simile a quello di una macchina dentata.

La fantasia dei bambini, in fatto di rumori, è inesauribile. Talvolta, quando manchino di una palla, si adattano a giuocare a «foot-ball» fin con le scatole di conserva vuote. Una delizia a vedersi, ma specialmente a sentirsi.

Questo per i bambini. Per gli uomini, poi!

Ama il prossimo tuo come...

Sembra che l'uomo moderno goda del rumore prodotto da sè, salvo a lamentarsi quando lo stesso rumore sia opera altrui. La solita faccenda del «non fare agli altri ciò che non vuoi sia fatto a te»; massima contenuta nel catechismo e base di ogni cristiana moralità, ma che ciascuno generalmente traduce così: «fa quel che vuoi e infischiatene degli altri».

Da che dipende?

Un apostolo della psicoanalisi — ci mancava anche questa! — diceva l'altro giorno: — Provate a stare in mezzo a una folla vociante e clamante; ponetevi per un istante presso un laminatoio; concedetevi lo spasso — e quale! — di aprire lo scappamento dell'auto che guidate — se lo possedete — e proverete in ciascuno dei casi enumerati una specie di ebbrezza la quale serve a scolorare la realtà visibile e tangibile. Qualche cosa come se aveste bevuto molto vino senza però essere completamente ubriaco. Un piacere come un altro, sconosciuto, s'intende, ai nostri padri, i quali preferivano il silenzio e la quiete...

Con che si spiega l'incessante strombettamento o sirenamento delle automobili, anche quando non ce ne sia assolutamente bisogno; il gaudio magno del guidatore che in piena città e a mezzanotte o, meglio, dopo la mezzanotte, apre le fauci della propria macchina per disfrenare il tuono risvegliatore degli uomini, in quell'ora stupidamente assonnati; le grida e le vociferazioni incomposte delle comitive in cimbali fino alle ore antelucane e tutto quant'altro serve a rompere... i timpani all'umanità.

Eppure una volta! Già; ma quel tale apostolo della psicoanalisi soggiunge — Una volta era una volta: tempo passato, cioè, che non ritorna più. Una volta c'era la guardia, al cui cenno le comitive eccessivamente allegre dopo la mezzanotte, eran fatte tacere e se non tacevano finivano in guardina a smaltire la sbornia. Ora invece ci sono le comitive, nonchè le guardie — molte guardie — ma non giova: quelle fanno i loro comodi, sia pure oltre la mezzanotte; queste sono pietose e compatiscono le eccessive espansività, anche quando rompano i timpani ai dormienti.

Una volta però non c'erano le automobili, per cui niente trombe per la via, sebbene ci fossero le sirene lo stesso, ma eran di quelle che non fanno rumore. Certo, con un po' di buona volontà certi rumori — specialmente di notte — potrebbero essere eliminati. Senonchè si priverebbe l'umanità di un piacere che non costa niente. Senza contare il grave disturbo che ne deriverebbe alle guardie.

"Arrivederci in cielo!„

Lo sconforto tragico di un'abbandonata

Erano circa le 12.30 di ieri, quando inquilini dello stabile n. 2 di via della Zonta, trovarono nell'atrio, stesa a terra, una giovane che, con la schiuma alla bocca, si contorceva in preda a spasimi violenti. Una boccetta che si trovava al suolo poco discosta da lei, lasciò comprendere che la sconosciuta doveva aver ingerito del veleno. Mentre i presenti cercavano di portare qualche sollievo all'infelice, qualcuno corse a telefonare alla Guardia Medica. Poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno e rilevò che la giovane versava in condizioni disperate perchè aveva ingerito un quantitativo piuttosto notevole di acido acetico. Assoggettata al lavacro gastrico, la giovane donna fu trasportata all'Ospedale Regina Elena, ove, sebbene agonizzante, potè dare le sue generalità: Giustina Zivich, di 22 anni, da Duttogliano, domestica presso la famiglia del signor Angelo Levi, abitante in via Aleardo Aleardi n. 1.

La poveretta stringeva nella mano una lettera scritta in sloveno, dalla quale si apprese che la Zivich era stata abbandonata dal fidanzato, stancatosi di lei. Lo scritto, commovente nella sua semplicità si chiudeva con un «arrivederci in cielo». La Zivich, assoggettata ad ulteriori cure dal sanitario dell'astanteria, fu accolta nel reparto di turno. Ma le cure premurose dei medici non valsero contro la rapida azione del corrosivo, perchè la povera giovane cessò di vivere alle 17.

Uno spintone che frutta 400 lire

Il signor Vittorio Pinzani, di 58 anni, abitante in via Panfilo Castaldi n. 8, si trovava ieri alle 12, sulla piattaforma di una vettura tramviaria della linea n. 9, allorchè si sentì spingere. Ma lì per lì non vi fece caso, pensando che in fondo si trattava di uno di quei piccoli incidenti molto comuni a chi si trova stipato in un breve spazio. Ma di quell'impressione ottimistica ebbe a pentirsi più tardi, quando constatò che quello spintone gli era costato il portafogli contenente 400 lire e documenti. Di raggiungere il borseggiatore non era nemmeno il caso di pensarci, per cui il Pinzani si rassegnò a recarsi al Commissariato di via della Sanità a fare il racconto di quella poco piacevole avventura.

— Di tutt'altro genere, ma ugualmente spiacevole, è la sorpresa preparata, ad opera di ignoti, all'operaio Gaspare Galante, abitante in via Ponziana n. 52. Ieri, allorchè si recò a riprendere dall'armadio, assegnatagli nello spogliatoio dello Stabilimento tecnico Triestino, i vestiti che è solito di riporre colà ogni mattina, non trovò più l'orologio d'oro con catena d'argento, del valore complessivo di 400 lire. Le ricerche furono vane sicchè il Galante finì col recarsi a denunciare il misterioso furto al Commissariato di via della Sanità.

— Vicenda pressochè uguale è quella toccata a certo Angelo Postet, che abita, assieme ad altri quattro, in una stanza di via del Pozzo bianco n. 9. Ieri, recatosi all'armadio per prendervi un vestito grigio del valore di 400 lire, non ve lo trovò più. Chiese se qualcuno ne sapesse qualcosa, cercò, interrogò, ma alla fine, viste vane le ricerche, si recò al Commissariato di via della Sanità a denunciare la sparizione misteriosa. Disse che non aveva sospetti su alcuno.

Per l'epurazione dei bassifondi

L'opera di perlustrazione notturna dei quartieri malfamati da parte dei pattuglioni della squadra mobile prosegue tenace, instancabile, e non è certo superflua, perchè si deve in gran parte a queste disposizioni preventive il miglioramento notevole delle condizioni di p. s. nella città nostra. Anche ieri notte un giro di perlustrazione ha condotto al fermo di parecchi individui. Fra gli arrestati vi sono: Vittorio Zuliani, per contravvenzione alla vigilanza speciale, Paolo Marcusa per contravvenzione all'art. 454 C. p.; Emanuele Turco, di 50 anni, da Lecce, perchè trovato in possesso di un rasoio e Luigi Bazzoni, per omessa denuncia di detenzione di un'arma proibita.

Dov'è andata a finire?

La cinquenne Lidia Davi, abitante in via Fabbrica 4, ieri, alle 14, fu incaricata dalla mamma di recarsi nella farmacia Manzoni in via Settefontane ad acquistare dei medicinali. Però, da quel momento, la piccina non fu più vista e le ricerche affannose fatte dalla mamma e dai familiari non valsero ad accertare alcun indizio sulla scomparsa. La bambina ha capelli castani corti, faccia tonda, occhi scuri, veste un abito nero a fiori bianchi ed è scalza. Chi ne sapesse qualcosa avverta la famiglia o il Commissariato di via Brunner, ove la scomparsa fu denunciata.

Mentre pregava Iddio...

Ieri mattina la signora Irma Riva, abitante in via Tiziano Vecellio n. 10, si recò nella chiesa dei Cappuccini ad ascoltare la Messa. Uscita poco tempo dopo, non trovò più la borsetta contenente 30 lire. Cercatala invano, la Riva finì per recarsi a denunciare la sparizione della borsetta ai carabinieri, non sapendo dire però se l'aveva smarrita o se le era stata rubata.

I sigilli intatti, ma la roba manca. Si stavano scaricando, ieri, delle casse di stoviglie dal carro ferroviario n. 139840, che sostava dinanzi all'hangar n. 57 del Puntofranco Duca d'Aosta, quando alcuni addetti ai Magazzini Generali constatarono che due delle casse — la partita era stata spedita da un negoziante cecoslovacco — erano state manomesse. Mancavano però le bollette di spedizione e non si potè al momento accertare l'entità del danno, ma si potè tuttavia stabilire che la manomissione doveva essere avvenuta durante l'opera di caricazione, poichè all'esterno le casse apparivano intatte e i suggelli erano al loro posto. Avvertiti i carabinieri, furono iniziate indagini.

Un mistero lugubre che non si chiarisce

Le nuove indagini per l'assassinio della vestale

Poca luce s'è fatta finora nelle ulteriori indagini per chiarire il mistero in cui è tuttora avvolto l'assassinio efferato della vestale, di cui abbiamo dato ieri le prime notizie. Alcune circostanze tuttavia lumeggiano un po' meglio la figura dell'assassinata e quella dell'individuo arrestato, per sospetto.

Sul conto del Dodich l'opera d'investigazione avrebbe accertato che egli viveva quasi a carico della donna. Ma, nei successivi interrogatori a cui fu sottoposto egli negò questa circostanza. E' curioso però il fatto che, dopo aver dato qualche informazione sulla sua famiglia a Trieste, e cioè dopo aver dichiarato che suo padre è uno spazzino, abitante a Roiano, disse di non ricordare con precisione l'indirizzo e nemmeno... il nome di suo padre.

A quanto s'è potuto poi accertare, i due non avevano domicilio stabile e si aggiravano nelle località presso Postumia, vivendo alla giornata, pernottando nei fienili, nelle stalle, dove capitava.

Una circostanza accertata durante le indagini e alla quale si dà una certa importanza, è costituita dalla deposizione del proprietario di un'osteria a Postumia. Egli dichiara che la sera precedente al giorno in cui fu scoperto il cadavere, il Dodich e la Domenica Nenadich — s'è accertato che questo è il suo nome e ch'ella è nata a Veglia — recatisi colà a desinare, eran venuti a diverbio, non si sa per quali motivi. Il Dodich appariva molto eccitato, a segno che l'oste, nel timore che i due finissero con l'azzuffarsi, stava per invitarli ad andarsene. Però ad un certo momento la Nenadich, seccata da quella scenaccia, si levò ed uscì e il Dodich, poco dopo, se ne andò pure.

In quanto alle cause determinanti acquista un certo valore l'ipotesi che l'assassinio sia stato commesso per impadronirsi delle poche lire che la disgraziata aveva seco. A questo proposito giova rilevare che tale supposizione, esclusa dapprima, perchè s'era affermato che accanto al cadavere era stato rinvenuto un portamonete contenente 15 lire, è stata poi sostenuta per il fatto che il modestissimo importo fu rinvenuto invece nelle calze della disgraziata. Pure sembra impossibile che questo sia l'unico movente del delitto atroce.

Ed è perciò che le indagini continuano. La nostra Questura ha disposto che sia rintracciato il padre del Dodich, per interrogarlo ed avere così qualche elemento nuovo, atto ad orientare le indagini, in modo da chiarire in ogni dettaglio il torbido retroscena di questa impressionante manifestazione criminosa.

Intanto, naturalmente, il Dodich è trattenuto nelle carceri di Postumia.

Un sonnambulo precipita dalla finestra

Uno strano caso di sonnambulismo è accaduto la notte scorsa. I rari passanti che verso le 24 transitavano per una via di Gretta-Serbatoio, videro, improvvisamente, precipitare da una finestra dello stabile n. 29, un uomo. Accorsero e trovarono il disgraziato steso a terra insanguinato e privo di sensi. Egli indossava soltanto una maglia e un paio di mutande. Mentre qualcuno rimaneva vicino al caduto, altri si affrettarono a telefonare alla Guardia medica e poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno che riscontrò allo sconosciuto la frattura del radio destro, una ferita lacera alla fronte, una al ginocchio sinistro ed escoriazioni multiple. Medicato, il ferito fu trasportato all'ospedale Regina Elena ove, rinvenuto, disse di essere il muratore Giusto Rasen, di 48 anni, e aggiunse di essere sonnambulo. Coricatosi alle 21.15, deve essersi alzato e, sempre dormendo, direttosi alla finestra, l'aprì, scavalcò il davanzale e precipitò sulla via da un'altezza di circa quattro metri.

Metallo fuso in un occhio

una scheggia in un altro

Il meccanico Virgilio Carrara, di 28 anni, abitante in viale XX Settembre n. 23, si presentò ieri sera alle 20 all'ospedale Regina Elena per farsi medicare una ferita all'occhio destro. Avute le cure necessarie raccontò che poco prima, mentre lavorava, nell'officina meccanica Droker, in via Giulia 6, attorno ad una mola a smeriglio, una scheggia gli era saltata nell'occhio. Potè, dopo le medicazioni, rincasare.

— Un'altro accidente sul lavoro è accaduto ieri al bracciante Mario Magro, di 18 anni, abitante in via Media n. 24. Alle 17.30 si trovava nella fonderia Osvaldella in via Media n. 20 ove si stava fondendo del ferro in uno stampo. Ad un tratto uno spruzzo di metallo liquido lo colpì all'occhio destro producendogli ustioni al bulbo. Il povero operaio si recò da solo all'ospedale Regina Elena ove ottenne le medicazioni necessarie e poi fu accolto nel quinto reparto.

Una mano mutilata

Un momento d'emozione molto viva, ieri mattina alle 11.30, nel Pastificio Bologna, in via Paduina, fu, quando echeggiarono improvvisamente urla di spasimo, emesse dalla giovane operaia Stanislava Zerial, di 19 anni, abitante in Guardiella S. Cilino n. 1823. La giovine, mentre lavorava ad un'impastatrice meccanica, s'era impigliata la mano sinistra in uno degli ingranaggi. Alle sue grida la macchina fu tosto fermata, ma ormai la Zerial aveva riportato una grave ferita lacera alla palma della mano. Fu subito accompagnata dal capo operaio, Spartaco Montino all'Ospedale Regina Elena, ove ebbe le cure opportune. Fu dichiarata guaribile in tre settimane.

Le rinunce alla maternità

Furono esclamazioni di sdegno e d'orrore quelle che due popolane che, passando ieri mattina verso le 10.30 per la località denominata Campanelle, a S. M. Maddalena superiore, dopo aver raccolto un piccolo involto trovato fra un mucchio d'immondizie, vi rinvennero un feto di sesso maschile, già molto sviluppato. Le due donne avvertirono dell'accaduto i carabinieri della Stazione di via Pasquale Besenghi, che si recarono sul posto e, sbrigati i primi rilievi, fecero trasportare il feto alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Il ruzzolone di un bracciante. Scendeva ieri l'altro alle 15.30 da una scaletta del piroscafo «Romolo» il bracciante Pietro Skerl, di 24 anni, abitante a Muggia Vecchia. Ma d'un tratto gli mancò un piede e ruzzolò in modo da riportare una notevole ferita al padiglione dell'orecchio sinistro. Avute sul posto le prime medicazioni, il bracciante rincasò, ma ieri mattina, tormentato da acuti dolori, si presentò all'Ospedale Regina Elena ove, visitato da un sanitario, ebbe medicazioni ulteriori e fu giudicato guaribile, salvo complicazioni, in due settimane.

L'ultima bevuta. Ieri, alle 6.30, è morto all'ospedale Regina Elena, nel reparto ove era stato accolto, quell'Antonio Millich, di 48 anni, abitante a Repenpiccolo, trovato, l'altra mattina sulla strada di Prosecco da due contadini che scendevano in città con un carro di ortaglie. Come è noto di disgraziato era affetto di una grave malattia polmonare e per di più era in preda ad intossicazione alcoolica.

Rivendite di generi di monopolio all'asta. La locale Intendenza di Finanza comunica che il 25 agosto, in una sala dell'Intendenza stessa sarà proceduto all'asta pubblica per l'appalto della rivendita di generi di privativa N. 151 di Trieste, vita in S. Maria Maddalena inferiore - Piano S. Anna N. 7, alle ore 9, e della rivendita N. 2 di piazzetta Pozzo del Mare N. 6, alle 9.30.

Le vicende di una barchetta

L'altra mattina scomparve dal bagno «Savoia» una barchetta e le ricerche fatte non valsero a far sapere ove fosse andata a finire. Senonchè, alle 18.30 dello stesso giorno, due carabinieri della stazione di via della Sanità, in giro per il Puntofranco Duca d'Aosta, scorsero ad un tratto, poco lontana dalla riva, una piccola imbarcazione con entro due individui. Sospettando che quella fosse la barca scomparsa, i due militi fecero uscire gli sconosciuti e chiesero loro come erano in possesso del piccolo natante. N'ebbero risposte evasive, per cui condussero i due al Commissariato di via della Sanità. Si trattava di certi Apollonio Apollonio, di Antonio, di 34 anni, meccanico, abitante in via Maiolica n. 14, e Mario Terzon, fu Ferdinando di 26 anni, bracciante, abitante in via del Solitario n. 2. La barca, come fu poi constatato, era proprio quella rubata, sicchè furono passati al Coroneo. Il primo accusato di furto e il secondo di correità.

Marinaresca...

Una baruffa fra pescatori è avvenuta ieri mattina alle 9.30 in circostanze curiose. Lasciata Capodistria, ove abita al n. 105, il pescatore Pietro Braini, di 36 anni, si recò con la sua barca sino a circa un miglio e mezzo dalla nostra diga, con l'intenzione di gettare le reti, dato che quel punto è ritenuto come uno dei migliori per la pesca. Ma, un centinaio di metri più in là si trovava, con la sua barca, un altro pescatore. Il quale, appena vide il Braini, disse che lui solo aveva diritto di pescare in quel punto. Ne nacque un diverbio, perchè tutt'e due asserivano la stessa cosa. Finchè se le dissero, tutto poteva andare, ma il male fu che, a un certo momento, vollero anche darsele. Per questo, passati all'arrembaggio, da coraggiosi... corsari, e senza riflettere che avrebbero potuto finire entrambi in mare, iniziarono la zuffa. La peggio toccò al Braini, il quale, mezz'ora dopo, si presentò alla Guardia Medica perchè aveva una contusione alla regione toracica, che l'altro gli aveva inferto con una pertica. Medicato, fu giudicato guaribile in un paio di giorni.

Movimento sindacale

Nel Sindacato Fascista Giornalisti Giuliani

Il Consiglio direttivo del Sindacato fascista dei giornalisti giuliani sollecita i soci effettivi, che non hanno ancora fatto pervenire la dichiarazione di adesione, di rimetterla quanto prima alla Segreteria sociale e comunica il seguente passo di un rescritto ricevuto dalla Federazione fascista dei giornalisti italiani di Roma: «Prendiamo atto della composizione attuale del Consiglio direttivo del Sindacato e del Circolo della Stampa e siamo ben lieti di constatare che codesto spettabile Sindacato è stato il più pronto ad organizzarsi secondo le nuove disposizioni, del che tributiamo vivissima lode».

Per gli statali ex regime

Avant'ieri nei locali della Segreteria generale dei Sindacati fascisti di Trento si sono convocati, dopo aver conferito con l'on. Italo Lunelli, il dott. Enrico Zenati e il geometra Luigi Passarelli della Federazione Sindacale di Trento ed il signor Nino Chiarelli della Associazione fascista del pubblico impiego di Trieste, per esaminare la questione relativa alla sistemazione del personale dello Stato proveniente dai ruoli della cessata amministrazione austriaca.

Dopo esauriente discussione, si è convenuto di sollecitare nuovamente l'intervento dei deputati e senatori delle nuove provincie, perchè con una azione coordinata e solidale, interessino gli organi dello Stato competenti a volere definire in modo equo e giusto la pratica già prospettata e lungamente discussa dalle organizzazioni sindacali di Trento e di Trieste in favore di questa vessata categoria di funzionari, che nell'assimilazione giuridica ed economica, ha sentito un forte danno morale oltre che materiale.

Giova ricordare che il problema agitato dai sunnominati organismi oltre che sindacale, è anche politico, aspetto quest'ultimo che fu scarsamente valutato dalla burocrazia centrale.

Nella circostanza degli ultimi Congressi sindacali di Pola, Trieste e Trento, l'on. Edmondo Rossoni si è reso conscio dello stato in cui trovasi questa categoria di impiegati statali e si è impegnato a fiancheggiare l'opera dei dirigenti sindacali e a sostenere le richieste qui sotto precisate: 1) La reintegrazione alla classe di rango conseguita prima dell'inquadramento avvenuto nel momento dell'applicazione del R. D. 11 novembre 1923 N. 2395; 2) Il conferimento proporzionale dei posti per ogni categoria, grado o classe fissati in base al R. D. 18 febbraio 1923 N. 440, tenuto presente la situazione che virtualmente avevano il 1.o dicembre 1923.

Il collocamento degli impiegati. La Corporazione provinciale dell'impiego comunica: Continuano a giungere a Trieste, provenienti da ogni parte, impiegati disoccupati raccomandati anche da organizzazioni combattentistiche, politiche e sindacali, con l'intento di trovare loro una qualsiasi occupazione negli stabilimenti bancari, commerciali e industriali di questa città.

La Segreteria della Corporazione, pertanto, a evitare inutili attese, avverte che la piazza cittadina non consente attualmente possibilità d'impiego di qualsiasi genere, essendosi creata già una situazione anormale, data la esuberanza di elementi nostrani senza lavoro.

Riunione del Direttorio Federale delle Corporazioni. Ieri sera, sotto la presidenza del segretario generale della Federazione, ha avuto luogo la riunione del Direttorio, che ha preso in esame specialmente la situazione finanziaria della Federazione. Dopo ampia discussione si è stabilito di adottare diversi provvedimenti (che saranno resi noti con circolare) atti a sanare la precaria situazione finanziaria.

Sindacato provinciale lavoratori alberghi e mensa. Il personale del turno di notte del Caffè-Bar Nazionale (piazza Unità) è invitato oggi alle 10 in sede sociale (via Timeus N. 3, II) alla riunione onde esaminare questioni della massima importanza riguardante il predetto esercizio. La Segreteria del Sindacato prenderà severi provvedimenti contro coloro che non ottempreranno al presente invito.

Contro postulanti noiosi. L'A. M. F. comunica: «In seguito alle varie lagnanze da parte degli stati maggiori dei piroscafi giuliani, per il continuo seccare di agenti incaricati di raccogliere abbonamenti a varie riviste, avvisiamo i marittimi in genere, che tanto da parte di questa Delegazione che dalla Segreteria del Partito, nessuna persona è stata autorizzata a sollecitare abbonamenti sui bordi, per alcuna rivista. Gli abbonamenti al settimanale *Il Legionario* sono fatti direttamente dalla Segreteria generale dei Fasci all'estero (via Depretis N. 86, Roma) con esclusione di qualunque altro ente o persona».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Associazione XXX Ottobre. I partecipanti alla seconda metà della III settimana alpina si trovino questa sera alle 20.30 in sede. Da venerdì fino a nuovo avviso la sede rimane chiusa.

Lega Studentesca Industriale. Giovedì, prove di drammatica e orchestra alle 20. Venerdì, seduta del Consiglio direttivo alle 20. Domenica la Sezione escursionistica indice la solita gita-bagno a Punta Sottile. Partenza alle 9.30 e 13.30. Ritrovo in Piazza Unità (Palazzo Lloyd).

Unione Olimpionica Triestina. Oggi alle 21, seduta generale.

Circolo Sportivo Tergesta. I calciatori della prima e la squadra «Allievi» si trovino stasera alle 20 in sede, «Bar Audace».

Gruppo Escursionista «Primavera Italica». Venerdì alle 20.30 assemblea generale.

Sport Club Arrigo Boito. Questa sera alle 20.30 seduta di tutti i soci.

Club della Caramella. Il giorno 10 corr. assemblea generale ordinaria alle 20.30 in sede.

Danza Club. Questa sera i soci sono convocati alle 22 in sede. Domenica, tempo permettendo, bagno ad Isola; programma in sede.

Collocamento gente di mare

Situazione giornaliera del 4 per il 5 agosto

Turno Generale: marinai: 494; giov. cop. in I: 308; giov. cop. in II: 46; mozzi cop.: 203; fuochisti: 659; carbonai: 417; mozzi macchina: 2.

Turno Lloyd: giov. cop. in I: 231; marinai: 534; giov. cop. in II: 233; mozzi cop.: 168; fuochisti: 910; carbonai: 556; mozzi macchina: 135.

Turno Cosulich: marinai: 181; giovani coperta in I: 132; mozzi coperta: 101; fuochisti: 229; carbonai: 93; fuochisti nafta: 134; giovani macchina: 51; II camerieri: 4; III camerieri: 344; giovani camera: 175; mozzi cucina: 119; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 119.

Turno Cosulich Sud: marinai: 93; giovani coperta in I: 89; fuochisti: 150; carbonai: 139; fuochisti nafta: 10; mozzi macchina: 23.

Associazione marinara: marinai: 3; giovani coperta in I: 1; giovani coperta in II: 2; mozzi coperta: 1; fuochisti: 2; carbonai: 3; fuochisti nafta: 5; giovani macchina: 2.

Totale inscritti al 4: 1691; imbarcati e cancellati: 48; totale inscritti al 5: 1643.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Diana» naz. da Batum con 5 pass. e 882 tonn. merci; «Cat. Gerolimich» naz. da Tampa, con 200 tonn. merci; «Clara Camus» naz. da New Orleans con 618 tonn. merci; «Srbin» jugosl. da Sussak con 4 pass. e 25 tonn. merci; «Palatino» naz. da Venezia; «Dubrovnik» jugosl. da Sussak.

Partirono i piroscafi: «Pracat» jugosl. per Alessandria; «Palatino» naz. per Zara; «Lina» naz. per Fiume; «Almissa» naz. per Venezia; «Cat. Gerolimich» naz. per Tampa; «Goldoni» naz. per Pola; «Graz» naz. per Alessandretta; «Raffaello» naz. per Messina; «Kosovo» jugosl. per Metcovich.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 6 agosto: «Atlanta», Casablanca; «Conte Rosso», Terceira Radio; «Oracovia», Alessandria Radio; «Giulio Cesare», Cadice Radio, Fiume; «Guglielmo Peirce» Olinda Pernambuco; «Pilsna», Aden Radio; «Principessa Giovanna», Olinda Pernambuco.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Teatri e concerti

"Clo-Clo,, al Teatro Fenice

Presentata in una edizione smagliante, lussuosa e degnissima dalla compagnia del cav. Achille Maresca, la fantasiosa operetta di Franz Lehar «Clo - Clo», genialmente adattata per le scene italiane dal nostro Mario Nordio, è apparsa ieri sera una creazione nuova e fragrante, dotata del fascino dell'imprevisto e piena delle seduzioni dell'ignoto. Già conosciuta in due precedenti edizioni, la creatura sbarazzina e sensuale di Bela Tembach ci era cara per la vivezza dello spirito e l'eclettività del temperamento: avremmo potuto salutarla come una cara amica e ci siamo invece accorti di trovarci di fronte a una nuova conoscenza. Merito, diciamolo subito, della protagonista e di quello squisito elettissimo artista che è Nuto Navarrini.

Nelle vesti di Severino Carnichon, sindaco di Perpignano, il simpatico Nuto non è più il «buffo» tradizionale del teatro operettistico, che balla con la «soubrette» e dice battute spiritose per sopperire alle deficenze del libretto. Qui egli è il «comico» nel vero e tradizionale senso della parola, comico di tipo schiettamente italiano che crea un tipo e interpreta una parte, facendone cosa sua, inconfondibile e inimitabile. Dopo l'esperimento di ieri sera, si può decisamente affermare che questo giovane artista ha le ali robuste per spaziare in cieli più alti, accanto ai nostri attori più degni del teatro comico di prosa. Lineare e sobrio in ogni episodio, anche là ove avrebbe potuto degenerare nel grottesco, il Navarrini si è ben meritato i parecchi applausi a scena aperta di cui è stato fatto segno e che ci auguriamo siano per lui un viatico nelle vie aspre ma radiose dell'arte maggiore.

Lya Gloria, notata simpaticamente in «Katia», ha ottenuto un meritato successo, imponendosi per la signorilità dei modi, la distinzione del portamento e l'eleganza raffinata con la quale sa presentarsi. Accanto al Navarrini ella sempre figurò degnamente e fu davvero la piccola deliziosa ballerinetta parigina, seducente, romantica e sbarazzina. Date le sue distinte qualità vocali e di recitazione, non è azzardato arguire che Lya Gloria, già una magnifica promessa, raffinando le proprie qualità artistiche, potrà brillare nei primissimi ranghi in un tempo molto vicino.

Un altro giovane destinato a bella carriera è l'elegante e distinto Umberto Fronzi che ha presentato «Massimo de la Vally» in un giusto tono di compostezza e di gustosa comicità, ballando alla perfezione e recitando con bella foga. Una vivissima parola di plauso spetta poi alla signora Alba de Rubeis, una caratterista piena di vivacità e di spirito, che ha dovuto trissare la cabolette del secondo atto. Esilarante come sempre l'Antonio de Rubeis e comico molto simpatico l'Ottorino Furlai nella parte del poliziotto Petiponf, quello che prende gli schiaffi. L'avvenente signorina Giulia Gallo ha pure contribuito al successo della serata nella parte di Rosalia. L'orchestra, guidata sapientemente da quell'abilissimo animatore che è il maestro cav. uff. Luigi Rizzola, ha suonato con bell'impegno, riscuotendo un lungo applauso dopo l'introduzione del secondo atto.

Un pubblico magnifico, che gremiva il teatro in ogni ordine di posti, ha espresso il proprio compiacimento tributando al Navarrini, alla Gloria e agli altri interpreti numerosi nutriti applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto.

Questa sera, «Clo-Clo» si replica, mentre per domani è annunciata una ripresa molto interessante: «Un sogno in riviera».

Varietà e Cinema

Le ultime rappresentazioni de «L'Angelo delle tenebre» al Nazionale. Mai consenso di spettatori fu tanto unanime e vibrante come per questo eletto capolavoro della First National, che da diversi giorni richiama folle inverosimili all'elegante Teatro Nazionale, che così è affollato ad ogni rappresentazione in ogni ordine di posti. L'abilità degli interpreti, la lussuosità della messa in scena, la modernità della tecnica contribuiscono a fare dell'«Angelo delle tenebre» un lavoro che conquista ogni cuore ed entusiasma ogni animo, determinando un successo che da lungo tempo non si era visto nel nostro mondo cinematografico. I ritardatari si affrettino, per non pentirsi troppo tardi di aver privato di una gioia purissima il loro spirito.

Nella varietà hanno ieri felicemente debuttato due numeri di grande attrazione: il duetto comico militare «Duo Bragolone» e l'elegante «Trio Taimas» con danze squisite e suggestive. Il successo è stato caloroso e si sono avuti parecchi bis.

In preparazione, la film dal brivido fatale: «I due fantasmi».

Giovinezza che fugge» con Lewis Stone e Alma Rubens al Teatro Excelsior. Una film Paramount interpretata da Lewis Stone, il grande attore dall'occhio profondo e interrogativo, e dalla bellissima Alma Rubens, è destinata a suscitare il più vivo interesse. Il dramma dell'uomo in età matura che si innamora e vuol godere la vita non ancora goduta, è vissuto da Lewis Stone con un'umanità e un'arte ammirevoli. Il magnifico lavoro, che è una delle grandi films passionali della stagione, sarà seguito dalla meravigliosa troupe aerea dei Floretti e dal debutto di Claire Hellen, una interessantissima danzatrice sui pattini.

La première de «Lo scoiattolo» con Pola Negri, all'«Italia», ieri riuscì affollatissima! Ieri promettemmo alle nostre gentili lettrici e lettori un'esatta informazione sul valore artistico de «Lo scoiattolo» con Pola Negri. Ci piace constatare che troviamo che questa film è un vero grandioso capolavoro! Capolavoro di messa in scena e d'ironia! Il soggetto poi — sebbene dolcemente amoroso — è mordace, finemente mordace, tanto che, man mano che si svolgono i bei quadri e le fastose scene, il pubblico si diletta un mondo alla deliziosa interpretazione ironica di Pola Negri, oltremodo vivace e briosa.

«Lo scoiattolo» avrà senza dubbio parecchie repliche, che da oggi cominciano alle 17 precise.

Prossimo programma «Lady» (Una vera signora) con Norma Talmadge.

E poi? Poi la graziosissima Gloria Swanson in... «Mezza pagina d'amore...» titolo che dice tutto!

Novo Cine. Oggi va allo schermo il capolavoro della Paramount «Sangue e arena» tratto dal celebre romanzo di Blasco Ibanez, interpretato da Rodolfo Valentino.

Prossimamente la gemma dell'Universal Film: «L'uomo del mare».

Le proiezioni s'iniziano alle ore 17.

Al Garibaldi. In considerazione del grande successo ottenuto, la film «Zingari» si proietta ancora oggi per ultimissimo giorno. Questo capolavoro è interpretato con arte insuperabile dalla grande attrice Italia Almirante e Amleto Novelli. Prima rappresentazione alle 16.30. Domani «S'io fossi regina», una film colossale interpretata da Ethel Clayton.

Margaret Livingstone al Cine Savoia in «Madame Roulette». Dramma sublime dell'amore ostacolato dalla malvagità e dai pregiudizi interpretato con fine senso artistico da un'eletta attrice dello schermo. Interessante l'assunzione dal vero di un concorso ippico. Oggi il programma si ripete dalle ore 16 in poi. I posti lire 1.50; II posti lire 1.50. Prossimamente: «Jazz-band» con Gloria Swanson.

SPETTACOLI D'OGGI

Fenice. Compagnia d'operette Achille Maresca. Ore 21: «Clo-Clo», 3 atti del m.o F. Lehar.

Nazionale. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «L'angelo delle tenebre».

Excelsior. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà il capolavoro «Giovinezza che fugge» con Alma Rubens e Lewis Stone.

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 17: «Lo scoiattolo» con Pola Negri.

Novo Cine. Dalle 17: «Sangue e arena» con Rodolfo Valentino.

Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «Zingari» con Italia Almirante e Amleto Novelli.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15: «Carnevale di sangue» con Geraldine Farrar.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due orchestre.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30: «Jazz-Band» con Gloria Swanson.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «Per gli altri» con il celebre Varkony.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15.30: «Una bimba per cinque dollari» con Viola Dana.

Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 15: «L'amazzone del Pawder River» con Gibson. In chiusa una comica.

BORSA DI TRIESTE

3-4 agosto 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	66.50	66.50	Lussino	425	410
Cons. 5%	80.—	80.—	Martin.	204	201
Obbl. Ven.	66.35	66.35	Medit.	375	370
B.Tes. sett.	93.50	93.50	Merid.	745	738
B. Tes. nov	93.—	93.—	Oceania	105	109
Bankitalia	2784	2478	Premuda	595	595
Comit	1372	1360	Tram	188	188
B. C. T.	625	625	Tripcovich	324	324
Credito	887	888	Ampelea	398	398
B. N. Cred	540	541	Cant. Nav	149	149
B. Roma	118	118	Cem. Dal.	800	800
Cred. Pop	300	301	Isonzo	154	154
Zivno	313	309	Spalato	382	382
Generali	5200	5095	Kerka	270	266
Ass. It.	1400	1350	Siomat	200	201
Infortuni	2840	2840	S. T. El.-G.	95½	95½
Riun. A.	2560	2560	Gas Roma	866	868
Riun. B.	2560	2500	Ilva	235	245
Sigorta	412	412	Jutificio	480	490
Adria	ex228	224	Off nav.	90	90
Cosulich	264	258	Pastificio	270	270
Nav. Dal.	210	210	Pilatura	430	430
Gerol.	638	627	St. Tecnico	480	480
Libera T.	468	463	Terni	496	495
Istria-Tr.	307	307	St. Dalmine	135	135
Lloyd T.	901	901	Dan.-Sava	380	368

Il mercato, sotto la pressione di realizzi, si è presentato oggi più calmo. Nei cambi in reazione la sterlina e il dollaro.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Settembre 1926	—	—	—	—	—	—	1310
dicembre	—	—	—	—	—	—	1320
marzo	—	—	1315	1290	1345	1340	1330
maggio	—	—	1315	1300	1355	1345	1335
Luglio 1927	—	—	—	—	—	—	—

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

4 agosto 1926 ore 12.45

Consegne	Zucchero cristallino grana fina – Denaro	Lettera	Corsi di liquid.
novembre-marzo	236	238	237

Tendenza calma.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 66.55; 3.50 percento netto (1902) 60.50; 3 percento lordo 41; 5 percento netto 90.45; Obbligazioni Venezie 66.675.

CAMBI: Francia 83.63; Svizzera 580.50; Londra 145.634; Olanda 1275; Spagna 454.77; Belgio 83.50; Berlino 714.80; Vienna 423; Praga 89; Romenia 13.25; Argentina oro 27.66; Argentina carta 12.17; New York 29.97; Canadà 29.975; Oro 578.28; Belgrado 53.50; Budapest 0.0421; Albania 578; Norvegia 656; Russia 158.05.

Borsa di Milano. Mercato più sostenuto specialmente in chiusura, ma le ferie imminenti e più ancora il fatto che le ferie stesse si prolungheranno fino alla vigilia dei riporti, non consigliano il pubblico ad operare. Per quasi tutta la riunione, quindi, è continuata la tendenza agli alleggerimenti delle posizioni, e soltanto verso la fine qualche buon intervento di portafoglio ha ridato tono al mercato, risollevando notevolmente alcune quotazioni di valore più speculativo. Continuano in buon progresso nel mercato dei cambi Parigi e Bruxelles. In notevole minor tensione le divise a base aurea.

Rendita 66.20; Consolidato 90.60; Banca d'Italia 2473; Commerciale It. 1362; Credito It. 884; Banco Roma 118; Credito Marittimo 605; Mediterranee 370; Meridionali 740; Rubattino 648.50; Libera Triestina 474; Cosulich 262; Snia 279; Terni 491; Miani e Silvestri 135; Breda 248; Montecatini 240; Metallurgica It. 153; Reggiane 69.50; Fiat 538; Isotta 167; Ilva 239; Elba 66; Linificio Naz. 609; Lanificio Rossi 4200; Lanificio Targetti 325; Cotonificio Cantoni 4650; Cotonificio Veneziano 267; Cotonificio Meridionale 89; Cotonificio Turati 805; Tessuti De Angeli 1225; Chatillon 192; Rossari Varzi 1163; Tosi 375.50; Bernasconi 189; Pirelli 1023; Industrie Zuccheri 582; Raffineria Lig. Lomb. 583; Distillerie It. 136.50; Riseria It. 158; Eridania 740; Gulinelli 154; Edison 654; Adriatica di Elettricità 204; Elettrica Bresciana 259; Marconi 116.50; Vizzola 1063; Conti 429; Negri 230; Lig. Tosc. di Elettricità 305; Esercizi Elettrici 106; Esportaz. Italo Am. 740; Costruzioni Venete 200; Beni Stabili 721; Grandi Alberghi 173; Fondi Rustici 265; Cementi Spalato 350; Cascami di Seta 1115; Banca Naz. Cred. 544; Consorzio Mobil. Finanz. 701.

CAMBI: Francia 82.50; Svizzera 580.50; Londra 145.50; New York 29.95; Berlino 711.20; Vienna 423; Bucarest 13.25; Belgio 83.75; Spagna 454.75; Praga 88; Budapest 0.042.

Borsa di Roma. Mercato debole in apertura per numerose vendite, approfittandone primari portafogli per acquistare a buon prezzo; leggermente migliore in chiusura. Notevole miglioria nei cambi.

Rendita 66.50; Consolidato 90.45; Obbligazioni Venezie 66.90; Banca d'Italia 2465; Commerciale It 1360; Credito It. 878; Banco Roma 117.50; Credito Marittimo 502; Meridionali 735; Cosulich 262; Libera Triestina 471; Terni 489; Ilva 237.50; Montecatini 239.50; Gas 882; Pilatura Riso 430; Cementi Spalato 398; Isonzo 149; Fondiaria Vita 1360; Banca Naz. Cred. 541.

Borsa di Genova. Sono continuati i realizzi, che hanno trovato sempre pronte e facili contro partite. Mercato resistente e nel dopo borsa in decisa ripresa. Il miglioramento dei cambi non intacca la fiducia sui nostri migliori titoli.

Rendita 66.70; Consolidato 90.60; Obbligazioni Venezie 66.55; Banca d'Italia 2472; Commerciale It. 1363; Credito It. 873; Banco Roma 117.50; Credito Marittimo 503; Meridionali 738; Mediterranee 372; Libera Triestina 468; Cosulich 262.50; Ilva 240; Montecatini 241; Terni 483; Cementi Spalato 398; Banca Naz. Cred. 540.

Borsa di Torino. Il mercato apre incerto su continuati realizzi per chiudere fermo. Migliori i fondi di Stato.

Rendita 66.75; Consolidato 90.20; Banca d'Italia 2465; Commerciale It. 1365; Credito It. 885; Banco Roma 118; Meridionali 730; Mediterranee 370; Cosulich 264.50.

Borsa di Parigi. Chiusura, 4 agosto: Londra 169.50; New York 35.07; Belgio 99.25; Spagna 529; Italia 118.50; Svizzera 674; Danimarca 925; Olanda 1390; Svezia 939.50; Romenia 16.30; Germania 827.

Dopo Borsa: Londra 169.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte così indirizzate non possono venir recapitate a mano, ma devono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale (a mezzo ordinario). Le offerte non affrancate non avranno corso.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse e l'indicazione del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte inviate a mezzo «raccomandato» vengono respinte, attesochè generalmente contengono documenti poi, quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— A

CUOCHE cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi, offro. Machiavelli 7. Agenzia Zeidler. 20412 A

DONNA servizio tedesca, brava per cucinare e tutti lavori, offresi. S. Sebastiano 6, III. 7019 A

DONNA friulana prestaservizi, offresi. C. V. E. III, n. 31, piano 4. 20339 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERA stanze, Grado, altro personale cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 20470 B

A. CERCANSI 3 domestiche per Napoli, altre Roma, Trieste. Cameriere, cuoche, altro personale Hotel. Via Machiavelli 24, pt. 60545 B

CAMERIERA pratica tutti lavori, con attestati cercasi per piccola famiglia. Kandler n. 9, II, Rossi. 60306 B

CAMERIERA giovane, cerca prontamente piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 30415 B

CUOCHE cameriere, domestiche capaci, bambinaie, cerco. Machiavelli 7, Agenzia Zeidler. 20412 B

DOMESTICA capace tutti lavori di casa, cercasi presso piccola famiglia. Buon stipendio. Via Ruggiero Manna 20, IV. 20390 BB

DONNA servizio onesta, cercasi dalle 8 alle 17, presentarsi con attestati. Geppa 10, primo destra. 60398 B

PRESTASERVIZI cercasi. Giulia 4, I. 20445 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati, cercasi, Scala Belvedere 4, II, Bolaffio. 60355 B

PRESTASERVIZI con attestati, sappia cucinare, cercasi. Viale XX Settembre 16, porta 8. 20476 B

PRESTASERVIZI dalle otto alle dodici, cento lire mensili. Caffè. Vicolo S. Fortunato 11. 20458 B

SOTTOCUOCA brava, 250 mensili, cercasi. Trattoria, Via Giulia 55. 60306 B

SOTTOCUOCA praticissima Trattoria, lavoro forte, cerco subito. Trattoria Cacciatori, Chiozza 5. Presentarsi dalle ore nove in poi. 20460 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— C

A. CONTABILE perfetto, tenitura americana, corrispondente italiano, francese, cognizioni stenografia, lavoratore indipendente, celerissimo dattilografo, offresi prontamente 400 mensili. Offerte «20346 C» Unione Pubblicità, Trieste. 20346 C

A. RAGIONIERE venticinquenne, idoneo qualsiasi mansione contabile-amministrativa, corrispondente italiano, tedesco, offresi. Scrivere «60133 C» Unione Pubblicità, Trieste. 60133 C

A. VENTITREENNE dattilografo, pratico lavori ufficio e spedizioni, ottime referenze, offresi. Offerte «20413 C» Unione Pubblicità, Trieste. 20413 C

CAPOMASTRO ottimo elemento, cantieri, disegno progetti, calcoli, cambierebbe presente posizione. Scrivere «60278 C» Unione Pubblicità, Trieste. 60278 C

CONTABILE bilancista, indipendente, praticissimo conteggi, corrispondenza italiana, conoscenza lingue, capace dirigere piccola azienda, disponendo cauzione, offresi. Offerte «20017 C» Unione Pubblicità, Trieste. 20017 C

CONTABILE indipendente, dattilografa, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, pratica lavori ufficio cerca posto. Offerte «20381 C» Unione Pubblicità, Trieste. 20381 C

CORRISPONDENTE francese, italiano, conoscenza inglese, contabilità, dattilografo; ottimi certificati, cerca occupazione accessoria, alcune ore al giorno. Miti pretese. Offerte «60067 C» Unione Pubblicità, Trieste. 60067 C

CORRISPONDENTE tedesca, perfetta, indipendente, veloce stenodattilografa, buona conoscenza lingua italiana, lunga pratica, offresi primaria ditta. «60290 C» Unione Pubblicità, Trieste. 60290 C

CORRISPONDENTE concetto, perfetto italiano tedesco, discreto francese, tuttora occupato, impiegherebbesi presso primaria azienda, scopo carriera. Offerte «60292 C» Unione Pubblicità, Trieste. 60292 C

CORRISPONDENTE concetto tedesco, italiano, cognizioni francese, bilancista commerciale, industriale, stenodattilografo, espertissimo, disponibile. Lettere «20378 C» Unione Pubblicità, Trieste. 20378 C

DIPLOMATA rag. provetta contabile, bilanci, pratica lavori ufficio, corrispondente, dattilografa, primarie referenze, mite pretese, offresi. Offerte «60272 C» Unione Pubblicità, Trieste. 60272 C

DOTTORE in legge, conoscenza italiano, tedesco, croato e sloveno, occuperebbesi dovunque. Indirizzo Piccolo. 20347 C

GIARDINIERE ottimi attestati, occuperebbesi Trieste, anche fuori. Scrivere «20455 C» Unione Pubblicità, Trieste. 20455 C

GIOVANOTTO bella presenza, figlio albergatore, pratico, referenze, cerca posto fiducia o qualunque Trattoria, bar. Offerte «43159 C» Unione Pubblicità, Trieste. 43159 C

GIOVANTTO 17enne, adatto qualsiasi lavoro, offresi. Viale Regina Elena n. 1. Ristorante. 0073 C

IMPIEGATA ventiduenne, bella presenza, brava dattilografa, contabile, referenze, cerca occupazione decorosa. Offerte «60298 C» Unione Pubblicità, Trieste. 60298 C

SIGNORINA francese distinta, primarie referenze, cerca collocarsi presso istituto o famiglia come insegnante francese-inglese. R. Vallet O Place Emile Zola, Vienne Isère, Francia. 14540 C

SIGNORINA distinta, seria, orfana, cerca posto fiducia. Gentili offerte «10032 C» Unione Pubblicità, Trieste. 10032 C

SIGNORINA capace ondulare, desiderosa impratichirsi, offrirebbesi pure a privati. Gentili offerte «60348 C» Unione Pubblicità, Trieste. 60348 C

SPEDIZIONI primario impiegato, esperto, indipendente, traffici importazione, esportazione, transiti, piazze, tariffe, corrispondenza, acquisizione, accetterebbe posto fiducia. Lettere «20377 C» Unione Pubblicità, Trieste. 20377 C

STENODATTILOGRAFA tedesco, italiano, offresi prontamente. Offerte «60100 C» Unione Pubblicità, Trieste. 60100 C

VEDOVA dabbene, distinta, cerca posto quale cassiera Cine. Indirizzo Piccolo. 60273 C

VEDOVA quarantenne, offresi per direttrice casa presso signore benestante. Scrivere «20490 C» Unione Pubblicità, Trieste. 20490 C

VEDOVA indipendente, capace cucinare e tutti lavori di casa, offresi a famiglia distinta, o persona sola. Offerte «20484 C» Unione Pubblicità, Trieste. 20484 C

VENTISETTENNE serio, ex sottufficiale, chauffeur, pratico lavori ufficio, magazzino, esperto lavori doganali, svincoli e spedizioni, occuperebbesi presso seria ditta. Offerte «60030 C» Unione Pubblicità, Trieste. 60030 C

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR punto inglese, (attaccature) bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4. 7017 CC
A jour a mano, e qualunque punto di ricamo, eseguisco prontamente. Piazza Ospitale 3, p. 20. 60254 CC
BIANCHERIA signora, camicie uomo, massima esattezza, eseguisconsi prontamente. Via Brunner n. 3, III. Maggiola. 60346 CC
CAMICIAIA uomo, come pure biancheria uomo e signora, assumesi, prezzi modici. Via dell'Istituto 25, porta 7. 60245 CC
DONNA offresi per riparare biancheria e stirare. Indirizzo al Piccolo. 20431 CC
MAESTRO muratore, assume qualsiasi lavoro, prezzi minimi. Settefontane 222, II. 20395 CC
RAGIONIERE riordina contabilità arretrate, confuse, bilanci, definisce accomodamenti. Scrivere «20367 CC» Unione Pubblicità. Trieste. 20367 CC
SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora ultima moda a lire 30, tailleurs perfetti 50, mantelli qualsiasi modello 50, rimoderna vestiti vecchi facendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 60238 CC
SARTA per biancheria uomo e signora offresi prezzi modici. Tor San Piero 12, porta 16. 60246 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. A. A. PRIMARI venditori per maglierie e mode signori, cercansi. Offerte con indicazione età, posti occupati, pretese, referenze. «20416 D» Unione Pubblicità. Trieste. 20416 D
A. VENDITRICE rivendita tabacchi, pratica, possibilmente cauzione, cercasi. Offerte «60294 D» Unione Pubblicità. Trieste. 60294 D
APPRENDISTA venditrice, conoscenza tedesco, referenze, cercasi, scrivere «60300 D» Unione Pubblicità. Trieste. 60300 D
CALZOLAIO mezzo lavorante, per riparazioni, cercasi. Calzoleria. Ruggero Manna 3. Grison. 20394 D
CASSIERA pratica cassa controllo, seria, indipendente, con referenze, trova pronta occupazione primario caffè Fiume. Indirizzare offerte dettagliate direzione Caffè Centrale, Fiume. 60150 D
CHAUFFEUR pratico camion Ford, che adatterebbesi carico merci, cercasi. Offerte «60363 D» Unione Pubblicità. Trieste. 60363 D
COMMESSO negozio profumi, signorina corrispondente, cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 60345 D
COMMESSO cerca importante Ditta manifatture. Referenze, età, pretese. «20438 D» Unione Pubblicità, Trieste. 20438 D
CORRISPONDENTE italiano-tedesco, che conosca lavori scrittoio, cerca Ditta locale per pronta entrata. Offerte con referenze e pretese «20050 D» Unione Pubblicità, Trieste. 20050 D
DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, cercasi per pronta entrata. Offerte «60279 D» Unione Pubblicità. Trieste. 60279 D
DONNA per portare pranzo Punto Franco, cercasi, preferibilmente se porta anche per se. Presentarsi dalle 9 alle 10. Indirizzo Piccolo. 20343 D
FALEGNAME mezzo lavorante, cercasi. Palladio 5. 1000 D
FALEGNAME mezzo lavorante, cercasi. Via S. Lucia n. 5. 20405 D
FATTORINO giovane, disponga bicicletta, presentisi 9-10 «Amici del Libro» Corso 17. 60283 D
GARZONA sappia parlare sloveno, cercasi per calzature. Via Caprin 5. 60255 D
GUARDIANO con referenze, cercasi per lavoro manuale, riceve abitazione. Indirizzo Piccolo. 60248 D
INSTALLATORI e ragazzi capaci, cercansi. Officina Lorenzi. F. Venezian 8. 60310 D
LAVORANTE o mezzolavorante barbiere, capace, cercasi prontamente, buona rimunerazione. Indirizzo al Piccolo. 10012 D
LAVORANTE sarta, cercasi primaria casa confezioni. Offerte con indicazione età e referenze. Scrivere «20260 D» Unione Pubblicità, Trieste. 20260 D
LAVORANTE barbiere seconda o mezzo lavorante, cercasi. Industria 16. Venturini. 20362 D
LAVORANTE barbiere, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 20350 D
LAVORANTE barbiere, cercasi. Indirizzo Piccolo. 20448 D
MEZZA lavorante sarto uomo, macchinista e garzona. Coroneo 1. Zambon. 60325 D
MEZZO facchino onesto, laborioso, cercasi. Via Milano 16, pianoterra. 60301 D
MEZZO lavorante officina cicli, cercasi. Brunelli. Servola. 60252 D
NUOVO capo sarto dodicesimo fanteria (Caserma Oberdan) cerca operaie domicilio per confezionare indumenti panno. 20334 D
OPERAI falegnami capaci, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 20424 D
PANTALONAIA cerco. Beltrame. Molin Grande 24. Castellani. 20373 D
PANTALONAIA cercasi prontamente. Arcata 14, piano III. 20479 D
RAGAZZE per lavori leggeri cerca fabbrica mobili. Palladio 5. 1000 D
RAGAZZETTO per negozio frutta cercasi. Via Roma 19. 20417 D
RAGAZZI uno, due, di presenza, anni 13, pratici come allievi aiutanti, cameriere stabile per trattoria centro, cercansi. Indirizzo Piccolo. 20421 D
RAGAZZO già pratico per bicicletta cerco. Via Boccaccio 31. 60323 D
RAGAZZO negozio vestiti uomo cercasi. Carducci 39. 20433 D
RAGAZZO per lavori facili cercasi. Corso V. E. 31, II, porta 8. 20402 D
RAGAZZO cercasi. Macelleria, via Madonna del mare 6. 60232 D
RAGAZZO apprendista buona famiglia cerca fabbrica astucci. Via Milano 7. 20462 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Cecilia 9, Pellis. 60361 D
RAGAZZO forte, 17-18 anni, cercasi. Ginnastica N. 25. 60362 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Presentarsi: Via Madonna del mare N. 6. 60232 D

RAGAZZO pratico per pistoria, cerco. Toffanin Molin grande 32. 20129 D
RAGAZZO onesto, di buona famiglia cercasi per ufficio. Indirizzo Piccolo. 20450 D
RAGAZZO 14enne, per negozio, cercano F.lli Avanzo, Corso N. 8. 20488 D
SIGNORINA versata lavori ufficio, dattilografa perfetta corrispondente italiano-francese, cerca ditta importante. Offerte con pretese «20449 D» Unione Pubblicità Trieste. 20449 D
SIGNORINA oppure bambinaia per due bambine 2-4 anni cercasi prontamente. Presentarsi dalle 11 alle 2. Via Udine 6, Battino. 60337 D
SIGNORINA per accudire bambino, con certificati, cercasi. Via Valdirivo 42, Cannelli. 20397 D
SIGNORINA contabile e ragazzo per magazzino manifatture cercansi. Offerte «60284 D» Unione Pubblicità Trieste. 60284 D
SIGNORINA italiana per bambini cercasi. Presentarsi via Genova 21, I, sinistra, dalle 17-17. 60249 D
SIGNORINA bella presenza, cercasi per impiego rimunerativo. Corso V. E. 15, terzo piano, p. 5. 20013 D
VENDITRICE guanti, pratica, cercasi primario negozio guanti. Offerte indicando età e referenze. Scrivere «20261 D» Unione Pubblicità, Trieste. 20261 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— E

CAMERA centrale, ingresso libero, cerca commerciante stabile 15 agosto. Indicare prezzo Scrivere «20351 E» Unione Pubblicità Trieste.
CAMERE due, vuote, cerca signore solo per abitazione, presso distintissima famiglia. Offerte «20345 E» Unione Pubblicità Trieste. 20345 E
CAMERINO vuoto, chiaro, cerca signora anziana pensionata, presso famiglia dabbene. Offerte Unione Pubblicità Trieste «7018 E». 7018 E
COMMERCIANTE distinto, settentrionale, stabile Trieste, cerca fine agosto bella camera, ingresso libero, bene arredata, luce elettrica, paraggi Venti Settembre. Rossetti e limitrofi. Scrivere, specificando pretese «20441 E» Unione Pubblicità Trieste. 20441 E
STANZA ammobiliata, fuori centro, ingresso libero, luce, cerco prontamente. Indicare prezzo offerte, «60332 E» Unione Pubblicità Trieste. 60332 E
STANZA matrimoniale, comodo cucina, presso distinta famiglia parli tedesco, paraggi Stazione centrale, cercasi. Offerte «60240 E» Unione Pubblicità Trieste. 60240 E
STANZA vuota cerca signora sola, assente tutto il giorno, macelleria. Ferriera 29. 00056 E
STANZINO cercasi subito, preferibilmente paraggi S. Andrea. Scrivere «20420 E» Unione Pubblicità Trieste. 20420 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— F

A A A. GRUPPO 6-10 distinte persone cerco per fine pensione famigliare, centro. Offerte Unione Pubblicità Trieste «60350 F». 60350 F
A. AMMOBILIATA, luce, affittasi uno, due distinti signori, volendo pensione. Valdirivo 32, porta 7. 20419 F
A. CAMERA ingresso scale, matrimoniale, comodità cucina, vuote, ufficio, dispone Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 60344 F
A scapolo affittasi camera centrica; altra matrimoniale, cucina, vuote uffici. Via Machiavelli 24, pt. 60345 F
AMMOBILIATA elegantemente, uso bagno, una persona, altra entrata scale, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 20421 F
AMMOBILIATA elegante, luce, pogginolo, pulizia ecrupolosa, affittasi distinto signore. Via Leo 11, I. 60355 F
AMMOBILIATA, volendo vitto, uso piano, affittasi. Venti Settembre 56, II. 60334 F
AMMOBILIATA bella, pulitissima, luce elettrica, eventualmente vitto, affittasi a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 60335 F
AMMOBILIATA signore solo, affittasi. Battisti I p. Indirizzo Piccolo. 60331 F
AMMOBILIATA bellissima, luce, vitto, cura vestiario, offre distinta piccola famiglia a distinto signore. Pietà 37, porta 16. 20422 F
AMMOBILIATA, vitto, affittasi distinti signori, Ruggero Manna 12, II, porta 8. 60319 F
AMMOBILIATA affittasi, possibilmente impiegato stabile. Stoppani 5, II, destra. 20353 F
AMMOBILIATA grande, pulitissima, luce, affittasi distinto signore. Viale Venti Settembre 27, terzo, destra. 20372 F
AMMOBILIATA affittasi. Indirizzo al Piccolo. 20383 F
AMMOBILIATA, ingresso libero, grande, affittasi solamente distintissimo. Gatteri 9, II, destra. 14. 60262 F
AMMOBILIATA centrale, presso buona famiglia affittasi a persona dabbene. Indirizzo Piccolo. 60276 F
AMMOBILIATA due letti, altra un letto, entrambe con luce, pensione e cura vestiario affittansi prontamente. Via Galatti 14, terzo, destra. 20338 F
AMMOBILIATA pulitissima, eventualmente uso piano, affittasi solamente a signore distinto. Via Vasari 8, porta 13, dalle 9 alle 14. 60295 F
AMMOBILIATA serve pure da salotto, luce, soneria, stufa, affittasi prontamente a ufficiale. Piazza Vico 2, porta 28. 60265 F
AMMOBILIATA pulitissima affittasi con vitto, prontamente. Pietà 31, porta 20. 20483 F
AMMOBILIATA, luce, quieto, affittasi signore civile. Venti Settembre 54 D, destra. 60358 F
AMMOBILIATA con vitto, affittasi prontamente a due distinti signori stabili. Giorgio Galatti 14, I, destra. 20456 F
AMMOBILIATA elegantissima, ottimo vitto, offresi, prezzo modico. Rapicio 6, terzo, sinistra. 20465 F
AMMOBILIATA, pulitissima, ariosa, centro, vitto, affittasi 400 mensili. Indirizzo Piccolo. 20439 F
AMMOBILIATA grande, elegantissima, pulitissima, affittasi distinto. Alessandro Volta N. 12, terzo, sinistra. 60080 F
AMMOBILIATE due, buonissimo vitto, cura guardaroba, affittansi. Lazzaretto vecchio 35, II, scala II. 20447 F
CAMERA rimessa a nuovo, in Corso V. E., I p. adatta pettinatrice, modista, affittasi. Offerte Unione Pubblicità Trieste «60366 F». 60366 F
CAMERA ammobiliata con vitto, affittasi per due amici. Piazza Borsa 2, terzo. 60308 F
CAMERA ammobiliata affittasi. Via Udine 2, porta 19. 20354 F
CAMERA matrimoniale, altri mobili, vendonsi. Visitare 2-7. Ghiberti 3, terzo, porta 11. 20242 F
CAMERA ammobiliata, comodo cucina, affittasi a persona sola, onesta. Indirizzo al Piccolo. 60285 F
CAMERA bellissima, ammobiliata, chiara, ariosa, affittasi distinto signore. Parini 13, terzo, porta 9. 60256 F
CAMERA ammobiliata, luce affittasi a due amici Via Madonna del mare 18. 60359 F
CAMERETTA ammobiliata, luce, adiacenze Borsa, affittasi, escluso donne. Indirizzo Piccolo. 20369 F
CAMERETTA pulita, presso persona sola, affittasi, escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 20393 F
CAMERINO ammobiliato affittasi, paraggi Stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 60258 F
CAMERINO luce, vitto, affittasi prontamente, 320 mensili. S. Michele 5, II, destra. 20392 F
COMPAGNO di stanza cercasi. Via Madonna del mare 17, terzo, 20. 60277 F
LETTO affittasi donna per bene. Via Montecchi 2, Fornasari. 20355 F
LETTO affittasi. Pondares 6, III, Finkelstein 20430 F
MATRIMONIALE un letto, luce, elettrica, chiara, ariosa, affittasi. Chiozza 8, II, sinistra. 60343 F
MATRIMONIALE uso cucina, giardino, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 60320 F
MATRIMONIALE interna, comodo cucina, affittasi coniugi soli. Belpoggio 3. 20481 F
MATRIMONIALE lussuosa, bene ammobiliata, volendo anche camera pranzo, comodo cucina, presso persona sola, inquilini soli, ingresso libero, centro, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 20421 F
MATRIMONIALE da pranzo, comodo cucina, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 60098 F
«PIED-à-terre» signorile, ogni comfort, massima serietà, ingresso indipendente, centralissimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 60299 F
SALA e due stanze per uso ufficio, studio avvocato ecc. affittansi per 24 agosto. Contratto annuo. Rivolgersi via G. D'Annunzio 2, II p., Tergesteo. 86405 F
STANZA ingresso libero, eventualmente camerette e cucina, affittansi. Cunicoli 13, I, destra. 20418 F
STANZA elegante, luce, pulizia, affittasi anche per pochi giorni. Boccaccio 12, porta 9. 20407 F
STANZA elegante affittasi due signori distinti, massima pulizia, escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 60251 F
STANZA ammobiliata, grande, pulitissima, affittasi uno o due signori distinti, presso piccola famiglia non mesticrante. Indirizzo al Piccolo. 60244 F
STANZA ammobiliata, compreso vitto, centro, affittasi a due amici impiegati. Indirizzo Piccolo. 60243 F
STANZA ammobiliata con scrupolosa pulizia affittasi distinta persona. Via S. Francesco d'Assisi 30, terzo porta 10. 20335 F
STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Galvani 3, porta 9. 20332 F
STANZA e salotto affittasi presso famiglia non mestierante. Viale Venti Settembre 52, III, p. 9. Visitare 12-15. 60267 F
STANZA vuota affittasi. Via Lazzaretto vecchio N. 46, quarto, 13. 60260 F
STANZA ammobiliata per 2 uomini, presso signora sola, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 60311 F
STANZA ariosa, due letti, affittasi due signori distinti. Ferriera 5, barbiere. 20492 F
STANZA 1-2 letti, con o senza vitto affittasi. Indirizzo Piccolo. 20434 F
STANZE piccole, grandi, vuote, centralissime, affittansi, comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 30356 F
STANZE due, uso ufficio, I. ingresso libero, affittasi, metà via Mazzini. Indirizzo Piccolo. 20354 F
STANZE due, con ingresso libero, uso ufficio, affittansi prontamente. Geppa 15, I. 20467 F
STANZE due grandi, per ufficio o società, II piano, luce elettrica, uso telefono, affittansi. - Offerte «60360 F» Unione Pubblicità Trieste. 60360 F
STANZE due vuote, grandi, centro, affittansi, uso ufficio per 24 corrente. Indirizzo Piccolo. 20432 F
STANZE due per ufficio, primo piano, ingresso libero, centro, affittansi. Informazioni via Gallina 4, terzo piano. porta 17. 60129 F
STANZETTA ammobiliata affittasi, escluse donne. San Francesco 12, porta 8. 20363 F
STANZINO semplicemente ammobiliato, pulito, affittasi. Via S. Michele 10, porta 3. 20358 F
UFFICIO I piano, paraggi Venti Settembre, 2 stanze con mobili americani, luce, impianto telefono affittasi. Informazioni: Toro 8, II, 1-3 p. 00724 F
VITTO e alloggio, 60 lire settimanali, affittasi. Indirizzo Piccolo. 20423 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G
A. A. A. A. A. «AUDACE» Lavatoio 5 (angolo Trentaottobre). Esami ammissione qualunque classe scuola media inferiore. Licenza cittadina (ultima sessione). Istituto commerciale Lire 120 mensili. Corsi superiori lezioni individuali, collettive. Esami riparazione ottobre Lire 60 mensili per materia. Corsi professionali linguistici, contabilità, ecc. Informazioni giornalmente. 20410 G
A. A. A. A. A. Istituti Scolastici Riuniti «Battisti»-«Galilei», via Battisti 10: Licenza Cittadina, corso completo, sei ore al giorno. Fisico-matematica. Corsi completi ripetizioni esami ottobre, tutte materie tutte classi scuole medie. Corsi serali per adulti di Licenza Cittadina, Preparatorio ragioneria, Contabilità pratica, Stenografia. Lezioni singole qualunque materia. Professori scuole regie. 20463 G
ALLIEVA conservatorio impartisce lezioni pianoforte a prezzi modici. Indirizzo al Piccolo. 60268 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira lezione. Stenografia, Gatteri 12. 20341 G
DATTILOGRAFIA, corrispondenza, insegna in 24 lezioni Elvira ved. Cernè, Carducci 28. 20379 G
FRANCESE-inglese. Professori Charles ex docente universitario, Herbert Eyers (Londra). Via Chiozza 26. 20352 G
INGLESE, tedesco. metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, secondo. 10022 G
ITALIANO, francese, tedesco, principi inglese, latino, insegnasi. Mazzini 13-III, sin. 20368 G
LEZIONI greco moderno e antico impartisco a principianti. Indirizzo Piccolo 60158 G
MAESTRO tedesco-italiano, per famiglia, alcune ore giornaliere, cercasi. Via S. Francesco 2, Rosenbaum. 20219 G
PROFESSORESSA Ginnasio prepara esami italiano, francese. Farchi, Zovenzoni 1. 60009 G
RADIOTELEGRAFIA. Corsi continuati diurni e serali. Iscrizioni sempre aperte. Tutti tipi di apparati trasmittenti, riceventi. Trasmissione macchina automatica Weathstone simile quella esistente Spezia per esami brevetto. Unico Istituto autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione. Corsi speciali per signorine. Ufficio collocamento gratuito per i nostri brevettati per posti marittimi e terrestri. Quardarsi dall'iscriversi in altre scuole tenute da personale non brevettato. Visitate il nostro istituto. Informazioni: Istituto Radiotelegrafico Alessandro Volta, S. Francesco 31. 60826 G
RAGIONERIA, computisteria, economia politica, impartisce rag. Qubernale, via Gelsi 6. 60286 G
RIPETIZIONI private scuole elementari e medie, lezioni stenografia, prezzi convenienti. Offerte «60259 G» Unione Pubblicità, Trieste. 60259 G
TEDESCO, matematica, fisica, insegna studente Politecnico Vienna. Indirizzo Piccolo. 60250 G
UNIVERSITARIO darebbe lezioni ripetizioni qualsiasi materia, prezzi modici. Offerte «20459 G» Unione Pubblicità, Trieste. 20459 G
VIOLINO, arco, metodi (scuola compresa), spesa unica «Lire cinque». Indirizzo Piccolo. 7022 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE, trovato. Per informazioni rivolgersi in Via Silvio Pellico 1-I, destra. 20387 H
CANE inglese, nome Maoli-Dodi, smarrito. Piazza Borsa 2-III. 60266 H
ORECCHINO due brillanti, smarrito 18 luglio percorrendo Azeglio, Solitario, Corso Vittorio, Molo Audace. Generoso compenso portandolo Sader via d'Azeglio 3, I piano. 20199 H
OROLOGIO smarrito a Barcola il 1.o agosto. Generosa mancia portandolo Piccolo. 60287 H
STIVALE e due scarpe di tre paia differenti, smarrite sul tratto Domio-Trieste. Mancia portando in via Tomaso Luciani 4-I. 20453 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

A. APPARTAMENTI vuoti, piccoli, grande, altri mobiliati, dispone Sandri, Trentaottobre 17, pianoterra. 60344 I
A. APPARTAMENTO camera, cucina, diversi altri, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 20479 I
A. APPARTAMENTO 6 stanze in villa, vuoto, altro 5 stanze accessori, 2 camere cucina, nonchè ammobiliati, subaffitto. Via Machiavelli 24, pianoterra. 60345 I
A CAMERE con comodo cucina, altre scapoli, con focolaio, ufficio, affittansi. Battisti 13(primo. 60324 I
APPARTAMENTI signorili da quattro a otto stanze con bagno, termosifone, ascensore, negozi, magazzini affittansi. Rivolgersi Via Mazzini 15, dalle 15-17. 42780 I
APPARTAMENTO signorile tre stanze, stanzino, cucina, bagno, ascensore, comfort moderno, fermata tram, vicino Stazione Centrale, affitto mitissimo, affittasi 24 agosto prelevando mobilio nuovo. Vera occasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 20340 I
APPARTAMENTO vuoto due camere, accessori, senza spese, altri tre sette stanze, affittansi. Informazioni Galatti 14, terzo. 60304 I
APPARTAMENTO due stanze, cucina, ammobiliato, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 20467 I
APPARTAMENTO a Roiano, due stanze, camerino, scambiasi con tre stanze vicinanze Posta, piani inferiori. Indirizzo Piccolo. 712 I
CAMERA cucina, scambia portinaio con due camere e cucina. Via Michelangelo Buonarroti 1, corte. 20384 I
CAMERA cucina, vuoto, senza spese, altra con focolaio, affittansi. Informazioni Galatti 14, terzo. 60304 I
MAGAZZINO grande, mq. circa 80, affittasi. Via Commerciale N. 15. 20360 I
MAGAZZINO con 3 porte in facciata, affittasi. Viale XX Settembre 53. 20361 I
MAGAZZINO chiaro, acqua, luce, affittasi. Viale XX Settembre 62. 60289 I
PARTE appartamento centrale, vuoto, cioè due stanze, cucina, ripostiglio, accessori, lire 3600 annue, affittasi a due distinte persone. Offerte «60263 I» Unione Pubblicità, Trieste. 60263 I
QUARTIERE 3 stanze, cucina, vuoto, 24 agosto, pressi Politeama, affittasi a due persone, 380 mensili più spese. Scrivere «20451 I» Unione Pubblicità, Trieste. 20451 I
QUARTIERE tre camere, cucina, comfort, affittasi rilevando mobili cucina e matrimoniale lussuosa. Informazioni: Via Bosco, Bar Triestino. 60328 I
QUARTIERE di camera, cucina e ripostiglio, scambiasi con 2 e camerino. Indirizzo Piccolo. 20349 I
QUARTIERE 3 stanze, cucina, scambiasi con uno più grande, eventualmente giardino. Geppa 10, primo, destra. 60918 I
QUARTIERE 4 stanze, cucina, comfort, principio Rossetti scambiasi con stanza, stanzetta, cucina. Offerte «20409 I» Unione Pubblicità, Trieste. 20409 I
QUARTIERE portineria, camera, cucina, luce, acqua, pressi stazione centrale, scambierei 2-3 camere, cucina, pezzo orto, anche periferia, purchè vicino tram, pagando spese, affitto anticipato. Offerte «60297 I» Unione Pubblicità, Trieste. 60297 I
QUARTIERE ammobiliato, indipendente, lunga affittanza, camera letto, attiguo bagno, camera pranzo, stanzino servitù e cucina, visitare dalle 13 alle 15, affittasi. Indirizzo Piccolo. 20478 I
QUARTIERE due stanze, cucina, soleggiato, grande corridoio, comfort, scambiasi con tre, camerino, uguale comfort. Indirizzo Piccolo. 20427 I
QUARTIERE p. p. Camera grande, stanza, camerino, cucina, comfort; vicino Ginnastica, scambio con altro uguale, oppure con una stanza in più, soleggiato, paraggi Stazione Centrale-Piazza Scorcola. Offerte «20195 I» Unione Pubblicità, Trieste 20195 I
QUARTIERE ammobiliato 2 camere, cameretta, cucina, comfort moderno, affittasi causa partenza. Via Mirti 9, porta 1, Roiano. 20403 I
QUARTIERI (2) camera, cucina, semiammobiliati, affittansi. Battisti 13, primo. 60324 I
QUARTIERINO ammobiliato tutto nuovo, comfort, fitto mite, affttasi prelevando mobili. Rossetti 23-V, visitare 17-20 60322 I
QUARTIERINO camera, cucina, tutto rimesso nuovo, luce, acqua, affittasi rilevando mobilio nuovo lussuoso. Rivolgersi: Latteria Argentina, Via Giulia 7. 60281 I
STANZE (due), camerino, cucina, acqua, paraggi S. Antonio Vecchio, scambiasi con più piccolo. Visitare dalle 16. Indirizzo Piccolo. 20391 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cerca piccola famiglia prelevando mobilio. Offerte «20471 L» Unione Pubblicità, Trieste. 20471 L

La mattina del 2 corrente spegnevasi serenamente

Federico Carnera

Compresi da profondo dolore, i dolenti figli **ENRICO** ed **ALBERTO,** le nuore **IDA** e **MARISKA,** a nome pure degli altri congiunti, ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali ebbero luogo a Fiume ieri 4 corrente, ad ore 17, dalla cappella del Cimitero alla fossa.

Trieste - Fiume, 5 agosto 1926.

Nella fiorente età di anni 27, dopo lungo soffrire cessava di vivere

Natalia Mersich in Kordich

Immersi nel più profondo dolore, il marito **PIETRO** (assente) ed i quattro teneri figlioletti, unitamente alle congiunte famiglie **MERSICH-FAVRETTO-RUZZIER-KRISO** e **TUMIATTI** partecipano tale irreparabile perdita a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno oggi giovedì 5 corr. alle ore 17, partendo dalla cappella del civico Ospedale Regina Elena.

Trieste, li 5 agosto 1926.

Premiata Nuova Impresa. Corso V. E. III, N 47

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla sua cara madre

Orsolina Wedlin

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali come pure con l'invio di fiori od in altre varie guise, vollero rendere omaggio alla Sua memoria.

Trieste, 5 agosto 1926.

La desolata famiglia WEDLIN

APPARTAMENTO piccolo, possibilmente centro, cercano coniugi soli. Economo Banca Commerciale Italiana. 20385 L
APPARTAMENTO due o tre stanze, cucina, acqua, gas, possibilmente giardino, cerco per primo settembre. Scrivere dettagliatamente Gärtner, Loggia 11-II. 60271 L
APPARTAMENTO quattro stanze, accessori, cercasi, eventualmente scambiasi con più piccolo. Scrivere «60353 L» Unione Pubblicità, Trieste. 60353 L
CAMERA cucina, anche con camerino semiammobiliato, cercasi. Rivolgersi: Massimo D'Azeglio 22, botteghino. 20411 L
CAMERA, camerino, cucina o due camere, cerco pagando anno anticipato. Coniugi soli. Andr. Romagna N. 2, Cantarutti. 60261 L
CAMERETTA, cucina o focolaio, cerco paraggi stazione-Roiano, pagando sei mesi anticipati. Offerte «60247 L» Unione Pubblicità, Trieste. 60247 L
MAGAZZINO piccolo, cercasi, paraggi Piazza Oberdan, Volti Chiozza, anche interno. Offerte «20342 L» Unione Pubblicità, Trieste. 20342 L
QUARTIERE 3 oppure 4 stanze in casa nuova, tutto comfort, cercasi per 24 agosto. Offerte sub «20443 L» Unione Pubblicità, Trieste. 20443 L
QUARTIERE 2-3 stanze, cucina, cercasi pel 24 agosto. Offerte sub «20435 L» Unione Pubblicità, Trieste. 20435 L
QUARTIERE 2-3 stanze, centrico, cercano coniugi pagando 2 anni anticipati. Offerte «60329 L» Unione Pubblicità, Trieste. 60329 L
QUARTIERE 2 o 3 camere, camerino, cucina, pagando due annualità o eventualmente indennizzando spese, oppure prelevando singoli pezzi mobilio. Esclusi mediatori. Offerte dettagliate «60309 L» Unione Pubblicità, Trieste. 60309 L
QUARTIERE 2 stanze vuote, cucina, possibilmente pressi Campo Marzio, cerca impiegato statale. Rivolgersi Albergo Geppa, Via Genna 10, dalle 9-12. 60257 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

APPARATO fotografico «Kodak», accessori, vendesi vera occasione. Corso V. E. 21-III, sinistra. 60917 M
APPARATO fotografico «Goerz Dagar» 9x12, otturatore tendina, vendesi. Tiziano V. 2-IV. De Biasio. Dalle 13 alle 15. 20337 M
BANCO falegname, vendesi. Tesa 7. 20487 M
BOLLITORE gas, sedie cucina fortissime, Canerini, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 20427 M
BOTTI vino, tini olio vuoti, vendonsi. Domenico Rossetti 6, trattoria. 20371 M
CAGNETTI lupini, vendonsi. Via Udine 53, primo, destra. 20446 M
CANE lupo pura razza, bravo per guardia, vendesi. Via Fontana 4-IV. 60291 M
CANI bracco bavarese, istruiti, vendonsi. Rivolgersi Caffè Portici Roiano. 60270 M
CANARINI 2 razze e racchetta tennis, vendo. Indirizzo Piccolo. 60282 M
CARROZZELLA pieghevole elegante, vendesi prezzo mitissimo. Fabio Filzi 15, portiere. 20472 M
CARROZZELLA pieghevole, con folo, ottimo stato, vendesi. Regina Elena 11-IV, sinistra. 60280 M
CASSAFORTE, vendesi. Via delle Erbette 3. 20375 M
GRAMMOFONO buonissimo, vendesi. Ghirlandaio 205-II, sinistra. 60327 M
LAMPADA splendida luce elettrica, sette fiamme, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 60333 M
LAMPADA elettrica tre fiamme, pipa giapponese, volpe bianca Herminette, vendonsi. Corso Garibaldi 28-I. 20437 M
MACCHINA cucire spola tonda, altra «Singer», vendonsi qualunque prezzo. Beccherie 3-I. 60321 M
MACCHINA scrivere con tavolino 700, altra 1500, vende Mueller, Ireneo 6, visitare pomeriggio. 60312 M
MACCHINA pialla traguardo, sega circolare piccola, sega pendolo, banchi da falegname, fucina, vendonsi. Via Giulia 94. 20359 M
MACCHINA cucire ottimo stato, vendo buon prezzo. Liaci, Riborgo 9. 20380 M
MACCHINA scrivere «Underwood» portatile nuovissima, vendesi occasione. Via Vasari 1. 60264 M
MACCHINA a-jour perfetta vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 20470 M
MANTELLI diversi, novità, vendonsi prezzi fabbrica. Favuzzi, Rittmeyer 12, II. 60352 M
OCCASIONE vendo 2 accumulatori per Indian Scout e Davidson. Boccaccio 31. 60323 M
ORGANETTO «Ariosa», 3 paia calzoni tela bianca, vendonsi occasione. Via S. Francesco 34, III. 60275 M
PATHEFONO, la rinomata macchina parlante della Casa Pathé, vendesi pagamento anche rateale, lire 30 mensili. Via Carducci 10. 60197 M
PELLICCIA per signora vendesi per lire 3500, quasi nuova. Visitabile dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 presso studio avvocato Bearz, via S. Caterina n. 3. 20398 M
SINGER: macchina punto inglese, altre a-jour seminuove, vendonsi. Istituto 12, pt. 20406 M
SMOKING nuovo, elegante, vestito, baule, occasione, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 20408 M
TAPPETO inglese, 9 metri quadrati, vendesi occasione. Magazziniere Exner, via Cavour. 60242 M
VESTITI uomo finissimi d'occasione, calzoni, vestiti usati, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 20436 M
VETRIATE complete, pressalettere, occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 60338 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ACQUISTEREI, se vere occasioni, binoccoli prismatic ie comuni, apparecchi fotografici usati. Scrivere «Avviso 8 C» Unione Pubblicità, Milano. 5749 N
ARMADIO susta nuova, orologio, diverse altre cose, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 60341 N
CARROZZELLA bambini pieghevole, con folo, seggiolone, lettino bambini, cercasi. Valdirivo 9, 1, sinistra. 60339 N
MOTORE 2 HP cercasi occasione. Officina. Filippo Corridoni n. 4. 7023 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendo, anche facilitazioni pagamento. Gatteri 19, Colautti. 60342 NN
A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, vendo prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 60316 NN
Ai prezzi più bassi della Venezia Giulia sono i mobili Turk, S. Lazzaro 10. 1000 NN
ARMADIO 4 cassetti, bagno zincato, vendonsi. Viale XX Settembre 58, I. 20401 NN
ARMADIO grande vendesi. Visitare 9-16. Ginnastica 38, pt. 20399 NN
ARMADIO massiccio, camera matrimoniale, camera da pranzo, vasi giapponesi, cucina laccata, vendonsi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 60241 NN
CAMERA matrimoniale, porte piene, mogano, vendesi occasione. Via Tesa 1, magazzino. 10021 NN
CAMERA nuova, porte piene, cassetti interni, vendo occasione, causa partenza, Massimo d'Azeglio 24. 20426 NN

Il giorno 3 corr. in Villa S. Giusto a Gorizia spirò serenamente

Sara ved. Jacchia
nata Besso

La desolata figlia **Emilia ved. Weiss** ne dà il triste annuncio unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali avranno luogo giovedì 5 agosto, alle ore 18.30, partendo il mesto convoglio dalla via Fabio Severo (angolo piazza Dalmazia).

Trieste, 4 agosto 1926.

EMMA COSTANTINI
nata Marcovig

spirò la sera del 3 corrente dopo lunghe sofferenze.

Il marito **Carlo,** le figlie **Giorgia** e **Lucia,** costernati, danno il triste annunzio di tale dolorosa perdita e della avvenuta tumulazione della loro amatissima Estinta.

Trieste, 5 agosto 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, spegnevasi serenamente confortata dalla fede e dall'affetto dei suoi cari

TINA AMORT
d'anni 29

Straziati da indicibile dolore, il marito **GIUSEPPE,** la madre **ANNA ved. FURLAN,** i fratelli **GUIDO** ed **EMILIO,** le sorelle **BERTA ved. KONIATZ, MARIA** e **PINA,** a nome pure dei suoceri, cognate, cognati e parenti tutti, danno parte dell'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'adorata Estinta seguiranno venerdì 6 corr., ad ore 9.30, partendo dalla casa N. 80 di via Commerciale.

Trieste, 4 agosto 1926.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. N. 41

CAMERA porte piene, nuova, specchi fino terra, ordinata 6400, vendo causa partenza lire 3600. Via dell'Istria 20, dirimpetto Salesiani. 20425 NN
CAMERA letto nuova, psiche, vendesi 1800. Tommaso Luciani 12, corte. 20396 NN
CAMERA letto frassino fiorato, porte piene, stanza pranzo lussuosa, lavoro garantito, vendesi prezzo conveniente. Foscolo 11, pianoterra. 60357 NN
CAMERA letto mogano vende falegname in via Molin grande 40. 60354 NN
CAMERA quercia vendesi 1200 lire, vera occasione. Via Sapone 2, angolo via Arcata. 60364 NN
CAMERA matrimoniale quasi nuova vendesi. Indirizzo a lPiccolo. 20428 NN
CAMERA pranzo magnifica, con cristalli, ottoni, occasionissima vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 20485 NN
CREDENZA stanza con vetri, buono stato, vendesi. XX Settembre 66, II. 60334 NN
CREDENZA con marmo vendesi. Viale XX Settembre 68, I, Faber. 20473 NN
CUCINA lussuosissima, non dozzinale; camera massiccia, vendonsi occasione. Solitario 2, porta 9, falegname. 60340 NN
CUCINE lussuose, complete, laccate, 800 in poi. Ferriera 16, falegname. 7021 NN
MATRIMONIALE massiccia, antica, lire 1600 vendesi, dalle 9 alle 11. Via della Scuola Nuova 3-I. 20268 NN
MATRIMONIALE, psiche e toilette vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 14, III, destra. 20374 NN
PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffman Berlino, Stingl Vienna, vendonsi. Deposito corso Garibaldi 13. 11533 NN
PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofmann», «Boesendorfer», «Bechstein», «Pallik Stiasny», «Proskowetz», pianino elettrico, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 60092 NN
PIANINI nuovi «Lauberger Gloss» lire 7800, «Hofmann» 7200, vendonsi prezzi fabbrica, senza aumento. Pianino germanico nero 3500, mezzacoda viennese 1400; armonium 5 registri 2400. Via Sanità 16. 60091 NN
PIANINI Hoelzl vendonsi e noleggiansi. Rappresentante Olivo, via Udine 18. 300 NN
PIANINO in buono stato cercasi. Rivolgersi in via Moreri 77, commestibili, Roiano 30348 NN
PIANINO finissimo, incrociato, nuovo, scambiasi preziosi, eventualmente altre merci. Offerte «20570 NN» Unione Pubblicità Trieste. 20370 NN
PIANINO, pianoforte, comprasi. Bar Intrepido, piazza Dalmazia 1, ex Oberdan. 20486 NN
PIANOFORTE perfetto, tedesco, prezzo mite, vendesi. Via Commerciale 13, II. 60356 NN
PIANOFORTE coda, marca Mayer, vendo, mancanza spazio. Via Ruggero Manna 3. Grison. 20394 NN
PIANOFORTE da concerto Bechstein vendesi straoccasione 11.500. Via Sanità 15. 86093 NN
SUSTE, ottomane, canapè, materassi d'ogni genere, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 20400 NN
TAVOLO stile barocco, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 23333 NN

Commercio ed industria
cent. 50 la parola. Minimo L 5.— O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argentiere, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O
A A. BRILLANTI, argenteria, orologi oro dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O
A A. BRILLANTI, oro, corone, argento, dentiere, pago supergando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte della Fabra. 20404 O
A. ACQUISTA brillanti, corone argento, oro, platino, Oreficeria Signoretto. Corso Vittorio Emanuele 2. 60293 O
CAPPELLI signora, arrivo magnifici modelli autunnali, prezzi mitissimi, Roiano Barbariga 2, quarto. 60269 O
LIBRI usati scientifici, romanzi, musica, acquistansi. Via Beccherie 13, libreria. 60123 O
SANGIOVESE Predappio 3.40, famiglia3, 3, servizio domicilio. Mazzini 6. 20466 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA ben introdotto Caffè, Bars, con referenze, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 60347 P
VIAGGIATORI, piazzisti con cauzione per vendita manifatture a rate, per Venezia Giulia-Trentino, cerca ditta Gruner, Madonnina 44. 20044 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILE Fiat 501, freni anteriori, vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 20489 Q
AUTOVETTURA 17 HP, 4 posti, avviamento elettrico, perfettissima, vendesi. Rivolgersi Drogheria, via Cologna 50. 60253 Q
BICICLETTA usata vendo lire 160, altra nuova lire 460, grande vendita rateale cicli Peugeot. Agenzia Liaci, Riborgo 9. 20380 Q
BICICLETTA quasi nuova, vendesi occasione. Via Roma 19, frutta, erbaggi. 20417 Q
BICICLETTA da passeggio ottima vendesi 230. Via della Fabbrica 8. 7020 Q
BICICLETTA mezza corsa vendesi qualunque prezzo. Via Pallini 1, I. 00047 Q
CAMION 18 P, gommato, bollato, piena efficienza, vendesi. Via Pilone 1. 20083 Q
CASA dell'Automobile. Solo qui acquisterete automobili di vera occasione. Cesare Battisti 14, Trieste. 42522 Q
FIAT tipo 1 T, con tassametro, 6 ruote, bollata, vendesi occasione. Lodi, Garage Friulano, Udine. 6774 Q
FIAT Vienna tipo 2, vendesi millesei cento lire, entro giornata. Coroneo 45. 20468 Q
MOTO Excelsior con sidecar 3800, Henderson 4 cilindri, occasione vendo, Bosco 28. 20439 Q
MOTOCICLETTA massima efficienza vendesi. Via Tesa 141, garage. 60410 Q
VETTURETTA Adler, 4 cilindri, HP 12, magnete Bosch, carburatore Zenith, carrozzata a spider, vendesi prezzo conveniente. Garage, via E. Torricelli n. 3. 20454 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOSCO faggio, 400,000-500,000 quintali, vendo. Facilissimo trasporto, Venezia Giulia. Offerte casella postale 121, Trieste. 60314 R
DITTA cercasi per fornire, verso pagamento rateale, vestiario, biancheria e calzature, agli addetti di una azienda municipale. Offerte Unione Pubblicità Italiana Trieste «60303 R». 60303 R
DUE-tremila urgenza cercansi. Interesse desiderato, restituzione un mese. Garanzia assicurazione. Scrivere 20392 R» Unione Pubblicità Trieste. 20392 R
ESPERTO corrispondente bancario (italiano, tedesco, francese, cognizioni inglesi), provetto contabile, amministratore-organizzatore commerciale-industriale, offresi quale capo, collaboratore o socio. Offerte «20475 R» Unione Pubblicità Trieste. 20475 R
MACCHINE falegnameria complete, con tutti accessori e tutti attrezzi per 10 operai, in buono stato, vendo. Indirizzo Piccolo. 86242 R
NEGOZIO commestibili, frutta, centralissimo, lavoro assicurato, volendo abitazione, cedesi. Indirizzo Piccolo. 60307 R
NEGOZIO adatto sartoria, con macchina, vendesi. Commerciale 29, cartoleria. 20336 R
OCCASIONE vendesi botteghino erbaggi, frutta, compreso merci, 2800: lavoro assicurato. Indirizzo al Piccolo. 20365 R
OSTERIA bene avviata, posizione centrica, offresi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 20389 R
PASTIFICIO piccolo vendesi causa partenza. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 20414 R
SIGNORA commerciante cerca capitalista serio, 100-300 mila, per lavoro redditizio, lungo avviamento. Scrivere Unione Pubblicità Trieste sub «60351 R». 60351 R
PERSONA seria, garanzie, qualsiasi interesse, cerca in settimana lire 500. Scrivere «20440 R» Unione Pubblicità Trieste. 20440 R
STIRERIA bene avviata vendesi. Indirizzo al Piccolo. 20442 R
TRATTORIA finissima cerca conduttore pratico, con cauzione. Dreos, Caffè Tommaso. 20344 R
TRATTORIA centrica posizione, in consegna. Indirizzo Piccolo. 60315 R
1200 cerco in giornata, pegno 8000, forte interesse. Indirizzo Piccolo 20477 R
8000 cercansi, intavolazione casa Barcola. Offerte «20388 R» Unione Pubblicità Trieste. 20388 R
50.000-100.000, mutuo ipotecario primo rango, arcipupillare, cerco. Malcanton 12, Vidali. 60313 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

AFFARONE: 2200 m. q. area costruzione, oliveto, adatto costruzione villa, vicino Hotel Roma e bagni Punta del Moro, Umago d'Istria, vendesi lire 5 m. q. Scrivere Masussich Rosalia, Corso Vitt. Em. III 34, Gorizia. 1694 S
CASA e campagna, più terreno per fabbricati, vendo. Indirizzo Piccolo. 60271 S
CASA o casetta comprasi, saldo prezzo 40 o 50 mila. Scrivere «20404 S» Unione Pubblicità Trieste. 20407 S
CASETTA rimodernata, 5 locali, comfort, giardino, vendesi direttamente. Scorcola S. Pietro 104, Martino. 20357 S
CASETTA oppure terreno acquistasi. Esclusi mediatori. Offerte «20469 S» Unione Pubblicità Trieste. 20469 S
OCCASIONISSIMA, vendonsi 3 case, grande terreno, trattoria, vista al mare, lire 110.000, saldo 50.000, paraggi via Udine. Informazioni banco Caffè Centrale. 20444 S
QUARTIERE o casetta anche fuori, famigliola modesta, serissima, comprerebbe oppure prenderebbe fitto lunga locazione, anticipando pigione intera durata. Offerte Unione Pubblicità Trieste «60302 S». 60302 S
STABILE città, centro, signorile, buona rendita, vendesi lire 330.000. Offerte «20474 S» Unione Pubblicità Trieste. 20474 S
STABILE città, costruzione anteguerra, prezzo 200-500.000, cerco. Scrivere o rivolgersi Malcanton 12, ore 13-15. Vidali. 60313 S
2700 tese fondo adatto fabbricazione villini, Cologna, vicino tram con due casette, vendesi. Informazioni Molingrande 10, deposito materiali. 60349 S

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate da lire 5 a lire 100 mensili vestiario fatto e su misura, stoffe, telerie e cotonerie, calzature, materassi, quadri (oleografie) orologi da tavolo e da parete. Primaria ditta protocollata A. Zitelmann, Trieste, Piazza S. Giovanni 3. Foglietto informativo gratis a richiesta. 42420 V
A rate vestiti su misura. Sartoria primo ordine. Corso Garibaldi 8, II. 20386 V
CICI. Perchè tanto soffrire dopo il perdono? Supplicoti colloquio per chiarire. Infinitamente. 20376 V
LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria, tel. interurbano 20-64. 20010 V
RATEALMENTE vestiti, soprabiti uomo, donna, stoffe, calzature, telerie. Sartoria primo ordine. Trentaottobre 3, I. 20452 V
TUTTI coloro che hanno un proprio quartiere possono ricevere un credito iniziale di lire 150, in generi di manifatture, pagabili ratealmente. Ditta G. Kleinmann, via Mazzini 5. 20366 V